

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica

Ritorna il calcio Oggi il GP d'Italia

Torna il campionato di calcio. Dopo la fase di qualificazione di Coppa Italia, da oggi riprendono i tornei di serie A e B che slanciosamente polarizzano l'attenzione degli sportivi per parecchi mesi. Ma la domenica sportiva prevede anche altri avvenimenti interessanti, prima fra tutti il G.P. d'Italia che, abbandonato lo scenario di Monza, si è trasferito sul rinnovato impianto di Imola. Questo pomeriggio in prima fila parteciperanno Arnoux e Jabouille mentre Giacomelli ha ottenuto il quarto tempo. Il ciclismo, dopo la Milano-Torino di ieri vinta per distacco da Bartalini, propone oggi il Giro del Piemonte. Nella foto: il fuoriclasse Falcao, ora della Roma. NELLO SPORT



Il Festival vive la grande giornata

Stamane il corteo dei giovani e alle 17 la manifestazione conclusiva con il segretario del PCI - Imbeni: un indimenticabile incontro di popolo - Quindici giorni di dibattiti, di spettacoli, di intensa e spregiudicata riflessione sulle più importanti questioni del nostro tempo

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Il compagno Enrico Berlinguer chiude oggi alle 17, con un comizio che si svolgerà all'Arena di Parco Nord, la festa nazionale dell'Unità. Nella mattinata si svolgerà il corteo dei giovani. Sono giunti da tutta Italia, e anche dall'estero, milioni di visitatori. Sono stati giorni intensi, di dibattito e di festa pura e semplice. Da questo punto di vista, insomma, è stato il «solito festival», come qualcuno ha scritto. Ma nella sua sostanza l'aggettivo «solito» appare oggi inadeguato. E per diverse ragioni. Anzitutto perché la politica non è stata un fatto separato da tutto il resto, ma una proposta, vissuta in ogni iniziativa in un rapporto di continuità con la vita, che si è intrecciata di volta in volta con i problemi reali dell'individuo e della collettività o con temi specifici (scienza, Africa, libertà d'informazione) scelti e offerti alla discussione più ampia. Per il compagno Renzo Imbeni, segretario della Federazione comunista di Bologna, è la nota più positiva di questa festa.

Una grande festa di popolo, dunque, questa manifestazione dell'Unità? Imbeni risponde di sì: un incontro di popolo, come si è detto e scritto, ma non è questo questo: è una manifestazione che è andata trasformandosi nel tempo (con la trasformazione stessa della nostra società), è ormai qualcosa che sfugge a una definizione schematica. Abbiamo in mente, di questi quindici giorni, i dibattiti che si sono svolti, gli incontri e le discussioni, abbiamo in mente i volti attenti di migliaia di compagni, di cittadini venuti da ogni parte, si parlasse di terrorismo, degli scioperi di Domicca, della situazione alla FIAT. I volti attenti dei compagni venuti dal Sud, per parlare dei loro problemi storicamente drammatici, per sentirsi non emarginati in una società che li ha sempre emarginati. Ma abbiamo in mente anche gli avvenimenti tragici della vigilia della festa: la

strage di Bologna, gli scioperi polacchi, i licenziamenti FIAT, hanno aumentato la tensione politica, la partecipazione è proprio questa la prima riflessione positiva che bisogna fare. «Dopo la strage — dice Imbeni — si è ampliato un senso comune, che è un'insolita, una fior di pelle per la politica come «politichismo», per la politica intesa come riferimento esclusivo alle formule o come semplice manovra di vertice. Una insolita, tuttavia, che non si è trasformata in rifiuto, ma, al contrario, in un arricchimento della politica stessa. C'era quel poco saggio obbligato alla festa del Parco Nord, quell'orologio fissato sulle 10,25, un riferimento, anche passivo, al massacro e all'offesa. Gian Pietro Testa (Segue a pagina 4)

Sottoscrizione:
oltre 12 miliardi
Ora si punta al traguardo dei 15

Tesseramento:
mancano solo
17 mila iscritti
per il 100%

Giunte difficili e veti dc: intervista a Cossutta

Ma chi crede di essere l'on. Piccoli?

E' inaccettabile che si impongano soluzioni dall'alto per Liguria, Lazio e Marche. Quanti sono i sindaci socialisti nelle amministrazioni di sinistra e in quelle con DC

ROMA — Flaminio Piccoli ammonisce i socialisti perché non si formino giunte di sinistra in Liguria, nel Lazio e nelle Marche. Poi, negli stessi democristiani per scongiurare l'ipotesi di una giunta con i comunisti in Calabria. Il segretario della DC sostiene che non si può «contraddire» oltre un certo limite la formula politica sulla quale si regge oggi il governo nazionale. Convocati Craxi e Spadolini, avrebbe visto accogliere le sue pretese: sarebbe stata già predisposta da Roma una complessa «lottizzazione» delle cosiddette Regioni difficili. I problemi della «governabilità» di queste Regioni non vengono neppure sfiorati. Si riafferma semplicemente contro il PCI quella pregiudiziale che è l'anima del «preambolo». E si annullano i «segnali» che i dirigenti dc avevano lanciato con insistenza nelle ultime settimane per accreditare una loro presenza disponibile al confronto con i comunisti. Incapace di esprimere una linea di governo all'altezza della crisi del paese, la segreteria democristiana perde palesemente credibilità all'interno stesso del partito e scarica le proprie contraddizioni in un rantolo di invidia e di rancore con gli alleati. Come si riflette tutto ciò nelle giunte che sono al centro della disputa? Tentiamo un bilancio con il compagno Armando Cossutta, responsabile del

dipartimento autonomie locali del PCI.
— Piccoli rilancia i veti sul tema delle giunte. Che effetto avranno le pressioni della segreteria democristiana? Si parla di «lottizzazioni» già decise per le Regioni difficili.
— Quale effetto avranno non so. So però che la DC si comporta con inammissibile tracotanza. Convoca i segretari dei partiti alleati. Li minaccia, li ricatta, cerca di imporre la sua volontà. Ed è sorprendente che gli altri partiti accettino di subire una simile logica. Si tratta di un comportamento gravissimo che denunciamo fermamente di fronte a tutta l'opinione pubblica. Esso potrà avere conseguenze molto pesanti sul clima politico generale.
— Ritorniamo su questo tema. Ma finora quali conseguenze hanno avuto concretamente le preclusioni democristiane?
— Per ora, vedo, abbastanza scarse. Ciò spiega il nervosismo di Piccoli. Le preclusioni si sono scontrate con una realtà mutata. La Democrazia cristiana rimane esclusa dal governo delle maggiori città. E non siamo più nel '75. Allora, molti dc pensavano che la maggioranza di sinistra fosse un fenomeno passeggero. I risultati elettorali li hanno smentiti. I dirigenti del «preambolo» hanno puntato. Fausto Ibba (Segue in penultima)



Bambino di 18 mesi ucciso dai gas d'auto a Napoli

Un bimbo napoletano di 18 mesi, Mario Forino, è morto tra i gas di scarico delle auto bloccate, da un traffico impazzito, sotto la galleria di Piedigrotta, a Napoli. I genitori avevano portato il figlio a giocare alla Mostra d'Oltremare. Tornando a casa sono incappati in un ingorgo parossico che li ha tenuti fermi tra centinaia di macchine in un'ora sotto lo stretto buco — 800 metri — che unisce le due metà della città. NELLA FOTO: Mario Forino. A PAG. 5

Riaperti negozi e scuole il giorno dopo il golpe militare

I generali «normalizzano» la Turchia Le città presidiate con i carri armati

Scarse le notizie dalle province - Chiusi tre quotidiani - Nessuna informazione sui leaders arrestati

Democrazie con l'elmo
L'esercito ha ora tutto il potere, ed è un esercito potente (il secondo della NATO). Trovate normale e rassicurante che non sia la politica e il consenso a guidare il paese, ma il potere? Negli statuti della NATO c'è scritto: difesa e libertà. Come conciliare queste parole con una dittatura militare? Ma le due maggiori forze di governo replicano: i generali turchi sono democratici e tutti i loro atti si ispirano al bene del paese — promettono di restituire la libertà al paese. E così ci si acccontenta, e tutti si dicono «democratici e inquisitivisti». Si guardano bene dal proclamare una totale incompatibilità di interessi tra democrazia e militari. Il non-solito e liberario Falcao ha messo le mani alla fondina. Non se accennano mai dubitato.

darietà netta, aperta ai democratici (progressisti o conservatori che siano) e a tutti gli altri. Ma i generali turchi sono democratici e tutti i loro atti si ispirano al bene del paese — promettono di restituire la libertà al paese. E così ci si acccontenta, e tutti si dicono «democratici e inquisitivisti». Si guardano bene dal proclamare una totale incompatibilità di interessi tra democrazia e militari. Il non-solito e liberario Falcao ha messo le mani alla fondina. Non se accennano mai dubitato.

La malattia di un paese in bilico tra Europa e terzo mondo
Scriviamo con in testa un proposito ambizioso: tentare di formulare un'ipotesi di spiegazione degli avvenimenti turchi che vada al di là dei fatti, delle cifre, e che generalizzi in modo da inserirsi in un contesto non solo nazionale o regionale, ma anche in quello del paese, del mondo. La misura ci saremo riusciti, la misura che sia il lettore a decidere. Cifre e fatti (come premessa e pretesto del «golpe») naturalmente non mancano e sono già, di per sé, eloquenti. Innanzitutto, il terrorismo di carattere più «organizzato», che è «politico» nel senso che la vittima del terrorista, prima e poi che il sindacalista, il magistrato, l'uomo politico, il professionista, è in Turchia generalmente un altro terrorista, «membri di un commando» di opposito colore politico (fascista o «ultra-repubblicano»). La violenza turca ha fatto in due anni più di cinquemila morti, di cui oltre 2500 nei primi nove mesi del governo Demirel e novecento negli ultimi sei mesi. Una delle vittime: un solo 24 ore.

Combattiva assemblea a Torino dei quadri del PCI con il compagno Gian Carlo Pajetta

I comunisti Fiat: «Ci giochiamo i prossimi 20 anni»

«Se in Italia c'è un sindacato operaio, libero, democratico, questo non giustifica il fatto che il governo resti assente» - Domani le trattative

Da Mirafiori a palazzo Chigi
ROMA — Domani pomeriggio i segretari della FLM e i managers della Fiat torneranno, faccia a faccia, negli uffici del ministero del Lavoro. A capotavola siederà Foschi che è riuscito a riannodare i fili spezzati, con la speranza che si ricominci a tessere una difficile tela. Lunedì si ricomincerà, in un certo senso, da capo. La Fiat, abbandonando le sue pregiudiziali, accetta di discutere nel merito le controproposte del sindacato; quest'ultimo, d'altra parte, non pone veti ad un esame concreto della mobilità fuori dagli stabilimenti del gruppo, purché si dimostri l'esistenza di posti di lavoro nei quali collocare gli operai «di troppo». Ora come ora, non si sa come andrà a finire. I giochi sono ancora aperti, ma si presentano assai complessi e si svolgono su diversi tavoli. Questa non è una vertenza sindacale come tante altre. Sono in discussione i futuri equilibri sociali, dentro e fuori la fabbrica; l'assetto della più grande impresa italiana e un nuovo rapporto tra banca, industria e Stato; infine, si ripropone la domanda cruciale: chi governa questa crisi? Quali forze sociali e politiche? Ma vediamo, uno alla volta, questi diversi aspetti.

Dalla nostra redazione
TORINO — «Qualcuno alla Fiat ha forse deciso di illustrare — cominciando da una città emblematica come Torino — qual è la versione personale della governabilità, come si fa a mettere a posto la gente a muso duro. Siamo cauti nel giudizio, ma abbastanza esperti nella storia delle lotte alla Fiat per sapere che, dietro questa radicalizzazione dello scontro, c'è anche un elemento politico». «La forza, l'unità e la responsabilità della risposta».

in ogni caso rappresenterà l'Italia
QUESTA volta non risponde a una lettera, rispondendo a una telefonata del signor Mario Galli, un emiliano vostro (il noi comunista) simpaticissimo che mi ha parlato l'altro ieri con voce indignata. Traduzione: non è un dramma. Si tratta semplicemente di questo: il signor Galli vive a Milano e qualche giorno fa, trovandosi a Bologna, è andato al Festival dell'Unità, che ha trovato entusiastico e brillante di visitatori. La sera ha poi visto al telegiornale un servizio dedicato alla manifestazione di Bologna, e l'ha visto con un certo cinismo, una certa disaffezione. Non c'era quasi nessuno. Quelli della TV debbono avere scelto apposta un'ora morta. E voi del partito non siete capaci di prestare?

Non si era necessario. Nel grande salone della federazione torinese del PCI, dove spesso si riuniscono gli attivisti della Fiat, c'erano ieri mattina tanti compagni, alcune centinaia. Ma il «cine» non era molto diverso da altre volte: la stessa attenzione, partecipazione al dibattito, volontà di ragionare, di capire, di essere attenti all'Intelligenza. «Quattordicimila licenziamenti sono stati fatti, e non ci sarà più lavoro per i nostri figli». Ma il suo invito a ragionare con la testa, a non lasciarsi travolgere dai sentimenti, forse non era necessario. Nel grande salone della federazione torinese del PCI, dove spesso si riuniscono gli attivisti della Fiat, c'erano ieri mattina tanti compagni, alcune centinaia. Ma il «cine» non era molto diverso da altre volte: la stessa attenzione, partecipazione al dibattito, volontà di ragionare, di capire, di essere attenti all'Intelligenza. «Quattordicimila licenziamenti sono stati fatti, e non ci sarà più lavoro per i nostri figli». Ma il suo invito a ragionare con la testa, a non lasciarsi travolgere dai sentimenti, forse non era necessario.

Arminio Savio
(Segue in penultima)

(Segue a pagina 6) Stefano Cingolani

(Segue a pagina 6) Michele Costa

(Segue in penultima)

Le riflessioni aperte dopo i recenti mutamenti nei due paesi

Da Varsavia e Pechino segnali per il nostro tempo

Differenze e aspetti comuni - «Socialismo reale»: smentita di uno schema riduttivo - Un patrimonio storico che è parte essenziale della realtà contemporanea - Attese sociali e risposte politiche

Gli avvenimenti polacchi hanno messo un po' in ombra sulla stampa quelli cinesi, pressoché contemporanei: un'ombra immeritata, tanto più che, a mio parere, i recenti sviluppi a Varsavia e a Pechino, anche se assai differenti da tutti gli altri, si prestano ad alcune considerazioni comuni, dettate non soltanto dalla concomitanza dei cambiamenti che qui e là si sono prodotti.

Per evitare equivoci faremo una drastica premessa. Non pensiamo a nessuna diretta analogia tra Polonia e Cina. I due paesi sono profondamente diversi. Diversa è la loro lunga storia. Diversa è quasi superfluo ricordarlo le loro proporzioni. Diversa o addirittura ostile è la loro presente collocazione internazionale. Assai disparati i loro livelli di sviluppo economico e tecnologico. Dissimili sono quindi anche i problemi concreti che l'uno o l'altro devono risolvere. Un solo esempio eloquente: in Polonia si sta lottando e lavorando per dare ai sindacati una reale autonomia dal potere politico; in Cina si stanno ricostruendo sindacati che per anni erano stati distrutti. Non può esservi analisi seria che ignori o che non annubi simili differenze.

Quanto è accaduto in Polonia è già stato ampiamente descritto e commentato. Ricordiamo quindi in modo molto sommario ciò che avviene in Cina. Alla riunione del parlamento che ha sostituito Hua Guofeng nella carica di primo ministro, lasciando quella di presidente del partito, si sono concentrati con contorni più netti tutti i motivi principali dei mutamenti che sono in corso nel paese da quattro anni.

C'è un pronunciato, ma sempre difficile, bilancio critico dell'opera di Mao, che — ricordiamolo — è stato per la Cina contemporaneamente quello che Lenin e Stalin furono per l'URSS. C'è un impegno per sopprimere il cumulo delle cariche e per fissare un limite alla loro durata, nel quadro di uno sforzo tendente a stimolare una maggiore partecipazione democratica alla vita pubblica. C'è la faticosa ricerca di nuovi metodi di gestione economica, con una maggiore autonomia per le singole imprese produttive, con una più attenta considerazione per le leggi dell'economia, con un esteso ricorso agli incentivi individuali e collettivi, con un'oculata diffusione delle attività private. C'è una tendenza al decentramento della direzione, sia economica che politica, mentre si riafferma il problema dei rapporti fra partito e amministrazione statale. C'è uno sforzo di legislazione e codificazione che per anni era stato negletto o addirittura infamato. C'è un appello insistente alle competenze, troppo a lungo trascurate o calpestate. C'è una più spregiudicata apertura sul mondo e sulle diverse esperienze straniere. C'è una

ficiale coincidenza fra esperienze cinesi e polacche. Con tutte le loro radicali differenze di oggi, queste società hanno avuto in un recente passato non pochi punti di contatto: un partito comunista al governo, il richiamo a una comune matrice rivoluzionaria, un comune indirizzo socialista — e ciò che forse conta ancor più — una comune necessità di affrontare per questa via compiti di sviluppo produttivo e di riscossa nazionale (che nel loro specifico contenuto erano poi assai differenti). Nella fase iniziale di questa esperienza, ai due opposti poli geografici di quello che allora si voleva un unico « campo », i due paesi ebbero addirittura la tendenza a parlare solo di questi loro similitudini e non delle loro profonde diversità.

In realtà, quelle affinità, su cui tanto si insisteva allora, non erano che il punto di partenza di una lunga strada che avrebbe conosciuto aspri conflitti, svolte brusche, esplicite differenziazioni, necessità di innovazioni imposte dagli stessi progressi che quei paesi compivano. Tanto che oggi un loro problema comune — ma questo non

riguarda solo Polonia e Cina — consiste proprio nel trovare il modo di far posto ai mutamenti, che la stessa vitalità di quella società esige, in modi meno traumatici di quelli conosciuti in passato. Ma proprio in questa necessità vi è una smentita agli schemi troppo semplici con cui le società uscite da una comune matrice rivoluzionaria vengono ancora trattate da una parte della cultura politica europea, quasi fossero incapaci di cambiamento, o addirittura risultanti da una specie di grande equivoco storico, la cui paternità (secondo i gusti e le necessità della polemica spicciola) si farà risalire a Lenin o a Marx, e quindi condannate a un dilemma fra evoluzione e abbandono di ideali e valori per cui sono nate.

Alcuni insegnamenti La storia di queste società, in tutta la loro palese molteplicità, e del processo che vi si è svolto e vi si svolge all'insegna del socialismo costituisce invece un patrimonio storico che è ormai parte essenziale del mondo moderno e che offre insegnamenti, positivi o negativi, ben più complessi di quelle formule semplicistiche. Per chi ha conosciuto da vicino i dibattiti dei primi 10 o 15 anni dell'URSS post staliniana, la consonanza con scritti o discussioni cinesi di oggi è impressionante. I cinesi tuttavia non amano questo paragone e lo respingono: la figura di Krusciov fa sempre parte della loro iconografia del Male. Ma anch'essi sono oggi disposti a guardare in modo nuovo altre pagine di una storia, che non è soltanto la loro e che in passato hanno condannato. Abbiamo, ad esempio, constatato un loro rinnovato interesse per una figura come quella di Bucharin. Essi stessi dimostrano, d'altra parte, di studiare con attenzione le esperienze jugoslave, pur senza proporsi di prenderle semplicemente in prestito. Ma nella stessa Polonia, pur col carattere così fortemente nazionale dei suoi problemi, non è forse necessaria, affinché le indispensabili innovazioni possano trovare un esito positivo, una riflessione storica adeguata — e in gran parte sinora mancata — sul

Lettera a donna Sofia

E adesso scriverà «le sue prigionie»?



La Loren al momento del suo «fermo» a Fiumicino avvenute tre anni fa.

Cara e amabilissima donna Sofia, napoletana voi, napoletano io, forse non sarà difficile riuscire a capirci; per esempio vorrei pregarvi di spiegarci come si spiega che voi pur essendo diventata una stella internazionale, nel profondo vostro siete rimasta così squisitamente napoletana, ossia «na criatura» sempre alle prese con le tasse, col dazio, con la dogana, con gli uffici giudiziari, con la «legge», ecc. Vi ricordate quando, tre anni fa, al momento di partire per Parigi, gli infanti addetti alle perquisizioni misero il fetentissimo naso nei vostri bagagli e vi trovarono pregevoli ma ben nasoste opere d'arte? Voi allora esclamavate indignata, dinanzi a Dio e agli uomini: «Io in Italia non ci torno più!».

Ma, sulla riduzione, include anche lo sviluppo del mercato dei nuovi mezzi di distribuzione del materiale televisivo. Negli ultimi anni sono avvenute una serie di innovazioni tecnologiche e un progressivo rilassamento delle regole imposte dalla commissione federale delle comunicazioni. Tra queste innovazioni c'è la tv a pagamento, con la quale si può, con apposito abbonamento, ricevere via cavo gli ultimi film o eventi sportivi non trasmessi dalle reti commerciali. Secondo la Nielsen, la sola tv a pagamento ha ridotto del 15 per cento l'indice di ascolto per le tre reti commerciali nelle abitazioni collegate via cavo. Negli ultimi tempi, inoltre, vi è stata una improvvisa espansione delle vendite di videocassette e di videodischi, con i quali si possono registrare automaticamente alcuni programmi trasmessi in tv per poi ascoltarli in un secondo momento.

Oltre un milione di videocassette e videodischi sono stati così venduti negli USA, sfidando ogni previsione, specie in un periodo di recessione come questo, quando le altre industrie a soffrire sono quelle che producono beni di consumo non necessari. Il volume delle vendite di questi strumenti, che costano tra le 400 mila e il milione e mezzo di lire, è tale da rendere ancora più incerto il futuro della tv americana.

Con le nuove tecniche di trasmissione, le scelte dei programmi non sarà più limitata da ciò che propaga ogni ora le tre reti commerciali. L'industria degli autori di sceneggiature e di registi, che per anni ha fatto del suo mestiere un'attività di sopravvivenza, si è visto di colpo allargare il campo di azione. Per finire, ma senza attardarsi con il tema della satira, il premio per un personaggio della Verità è stato dato a Raffaele De Grada per la globalità della sua opera.

Per finire, ma senza attardarsi con il tema della satira, il premio per un personaggio della Verità è stato dato a Raffaele De Grada per la globalità della sua opera.

Antonio D'Orico Mary Onofri

I due mesi di sciopero degli attori di Hollywood e le nuove tecniche audiovisive

USA: forse è cominciata la crisi della TV

Dopo anni di continua espansione, i costi sono raddoppiati e il pubblico delle grandi reti commerciali tende a diminuire - I nuovi modi di uso del televisore

WASHINGTON — La trentaduesima presentazione dei premi «Emmy», gli «Oscar» del mondo della televisione americana, è andata in onda come sempre, alla chiusura della stagione televisiva. Ma questa volta mancavano quasi tutti i protagonisti.

Del 52 attori premiati per le loro prestazioni in tv, 50 hanno boicottato gli «Emmy». Sono fra i 50 mila attori hollywoodiani iscritti ai due più grandi sindacati di categoria — lo Screen Actors Guild e la federazione americana di artisti della televisione e della radio (SAG-AFTRA) in sciopero dal 21 luglio. Nelle trattative con l'industria, e cioè con i produttori cinematografici e le tre reti nazionali televisive, si è arrivati all'impatto sulla percentuale che gli attori potranno ricevere sui profitti ricavati dalle loro prestazioni diffuse per mezzo di nuove tecniche televisive.

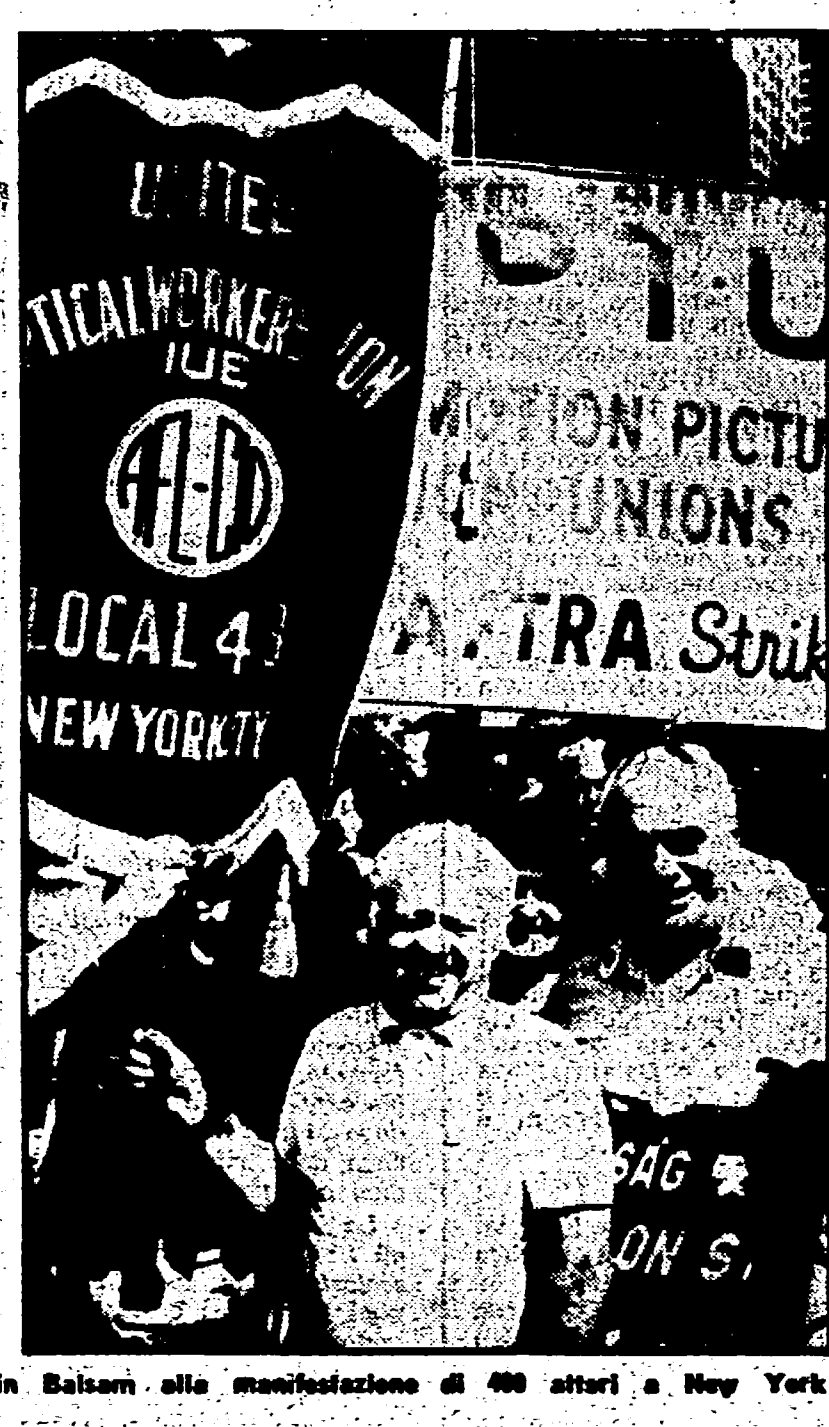
E' da due mesi che lo sciopero ha praticamente chiuso Hollywood a tutti tranne ai gruppi di turisti che vogliono ritrarre i loro attori preferiti nei panchetti fuori dei cancelli della Disney Studios e di altre «fabbriche» della cultura americana: 20th Century-Fox, Universal, Paramount, CBS. Nonostante la partecipazione di mediatori — del governo, chiamati in caso di stallo nelle vertenze sindacali, le trattative sono state interrotte giovedì scorso dopo otto settimane di sciopero. Gli appalti dei cameramen e degli altri tecnici che si trovano senza lavoro a causa dello sciopero non sono ancora riusciti ad indurre le due parti a riprendere le trattative. Gli effetti che lo sciopero ha avuto sull'industria cinematografica e televisiva sono imponenti. E' stata completamente fermata la produzione di venti film e di una cinquantina di programmi televisivi che dovevano aprire la nuova stagione questo mese. Sempre sensibili ai «Nielsen», l'indice di ascolto in base al quale le reti tv nazionali — ABC, CBS, NBC — ottengono i fondi dagli interminabili inseriti pubblicitari, le reti si lamentano perché non potranno sostituire i nuovi programmi bloccati dallo sciopero con alcune puntate dei programmi presentati l'anno scorso.



Un picchetto di attrici davanti agli studios «Walt Disney». Accanto: Mickey Rooney e Martin Balsam alla manifestazione di 400 attori a New York.

degli incassi del produttore. Era per questo stesso motivo che anche nel 1960 gli iscritti ai sindacati fermarono la produzione hollywoodiana per sei settimane. Ma adesso, con l'introduzione di nuove tecniche di trasmissione televisiva, gli attori vorrebbero garantirsi una parte dei profitti che le videocassette e i videodischi promettono di recare all'industria. Gli attori, il 90 per cento dei quali guadagnano meno di 700 mila lire al mese, vogliono ricevere il sei per cento dei profitti ricavati da programmi o da film che vengono registrati e trasmessi attraverso le videocassette e i videodischi. I produttori rifiutano, dicendo che l'aumento dei costi di produzione che ne conseguirebbe avrebbe l'effetto di bloccare lo sviluppo del nuovo mercato.

Secondo analisti dell'industria televisiva, si avrà nei prossimi anni una leggera riduzione della produzione per la televisione. Dopo anni di continua espansione, infatti, i costi di produzione di un programma di mezz'ora sono raddoppiati nell'ultimo quinquennio per raggiungere l'equivalente di 25 milioni di lire. L'aumento è tale che, nonostante i contributi ricavati dalla pubblicità, si è avuta una riduzione dei profitti complessivi del nove per cento solo negli ultimi due anni. Per questo motivo, gli attori, i produttori



400 attori a New York.

avevano previsto una riduzione del numero di nuovi programmi per il 1980-81. Mentre negli anni passati la stagione si apriva sempre con oltre venti programmi nuovi, quest'anno se ne vedranno solo tredici, per la maggior parte i soliti drammi polizieschi e commedie leggere. La stretta economica ha avuto anche i suoi effetti sulla qualità della produzione televisiva, già largamente giudicata di bassissimo livello. Molti

produttori evitano di dare inizio a progetti impegnativi, quali «Olacost» o «Radici», perché troppo costosi. Nel tentativo di ridurre i costi di produzione, le tre reti commerciali hanno introdotto, specie dopo l'insuccesso dello sciopero, programmi che non richiedono la partecipazione di attori: interviste, oppure inchieste poco approfondite su temi che erano dal comportamento degli animali a conversazioni improvvisate con cittadini.

I satirici '80: Arbore, Benigni, Sciascia

FORTE DEI MARMI — Il disegno satirico, malgrado la china, scorre via come l'acqua senza lasciare tracce: il libro, invece, affonda, forse per la forza del piombo, con più convinzione il colpo, scuote l'ambiente come è accaduto a quello della Cedeira su Giovanni Leone. Ma i libri sono rari e i disegni sono troppi. Questo è forse il senso ultimo della ottava edizione del Premio Forte dei Marmi per la satira politica che ha premiato quest'anno Leonardo Sciascia per l'opera omnia che, secondo la motivazione della giuria, «aveva una trama lucidissima che è anche grottesca definizione e sofferenza del mondo di più ampio e nel contempo di più oscuro, di privato, di ineluttabilmente condizionante. La letteratura e la televisione hanno bisogno di ironia ma ne hanno bisogno anche i politici e i giornalisti. Alla deficienza ha cercato di rimediare Guido Quaranta autore di Due o tre cose che so di loro, diario di Montecitorio e di altri «palazzi», galleria di ritratti irriverenti ma, forse, sempre inferiori alle possibilità offerte dal modello. Il disegno satirico, che ha sfondato nel mondo dei quotidiani tra supplementi, pagine speciali e vignette giornaliera, vede premiato, a Forte dei Marmi, Giuliano (Rossetti), già del Male e in forza a Repubblica, proprio quando

L'attivo dei comunisti: discutiamo la mobilità ma solo nella certezza del posto di lavoro

Probabile sciopero dei metalmeccanici piemontesi — La riflessione sulle forme di lotta — La ripresa delle trattative ha aperto uno spiraglio in cui devono passare le idee e la forza del movimento — Gli obiettivi

(Dalla prima pagina)

un fatto enorme. Ma anche se c'è paura in giro, e non dobbiamo negarlo, anche se ci siamo di mezzo tutti, lo come voi, dobbiamo dominare l'emozione. Non discutiamo soltanto dei nostri posti di lavoro in pericolo. Dobbiamo chiederci quale prezzo potremmo pagare per vent'anni, in fabbrica e nel Paese, se oggi facessimo un passo falso. Con queste parole il compagno Presti della carcerazione Mirafiori si è fatto interprete di uno stato d'animo e di una volontà comuni.

« I lavoratori hanno delle "antenne" per capire che aria tira — ha spiegato Silvestri della FLM di Mirafiori — e in un anno e mezzo sono maturati moltissimo. Gli stessi operai che durante il contratto della primavera '79 usavano forme di lotta sbagliate, come i blocchi stradali, oggi quando vai in fabbrica ti circondano, vogliono discutere col sindacalista, chiedono come fare ad allargare la lotta fuori della fabbrica, ad avere con noi la polazione. Sono gli stessi operai che ieri alla meccanica di Rivalta sono stati capaci di scioperare tutto il giorno, senza che nessuno se ne andasse via, e di riprendere a lavorare nell'ultima ora del turno ».

Altri esempi sono stati portati, come quello del Linotro, dove assieme agli operai hanno scioperato capi e tecnici. Ed il discorso sulle forme di lotta ha occupato buona parte del dibattito. Le scadenze dei prossimi giorni — ricorda nell'introduzione il compagno Piero Fassino, responsabile fabbriche della Federazione torinese — sono impegnative: forse uno sciopero dei metalmeccanici piemontesi la prossima settimana, la grande assemblea di diecimila delegati metallurgici di tutta Italia che si riunirà giovedì e venerdì a Torino, lo sciopero generale il 25 settembre in Piemonte, assemblee di massa che il PCI sta organizzando.

In queste occasioni, in una fase di tensione acuta come l'attuale, non ci vuol molto a capire quali provocazioni possono essere tentate e pare che qualcuno ci stia già pensando. Competenza, disciplina, consenso di tutti i lavoratori in fabbrica e coinvolgimento del più ampio ventaglio di forze e di popo-

lazione nella città, « fiato nei polmoni » per reggere fino in fondo, sono dunque essenziali. Ma non basta. Occorre anche sviluppare tra i lavoratori la coscienza piena della posta che è in gioco. « La FIAT », ha detto il compagno Farano della Meccanica di Mirafiori — « dà il colpo avendo capito che era venuto il momento, approfittando anche di nostre debolezze. Intanto sta modificando l'organizzazione del lavoro come vuole. Dice che la "131" e la "132" non si vendono, ma nei giorni scorsi ha richiamato dalla cassa integrazione migliaia di operai che fanno i motori di queste macchine. Al Lingotto, ricordava il compagno De Palma, ci sono ancora alcune assunzioni in questi giorni. Tra i licenziati, hanno detto altri, ci sarebbero certamente tutti coloro che sono in testa alle lotte. « La Fiat — ha riferito il compagno Tino Pace, segretario della Camera del lavoro di Torino — ci ha detto chiaramente che vuole la mobilità, come l'intende lei, perché vuole che sia la spontaneità del mercato del lavoro a risolvere i suoi problemi. La mobilità è una conquista nostra e si pone al centro della politica di riconversione industriale. Ma se è così, va rispettato ogni ricatto su una pretesa mobilità intesa solo come liste in cui collocare i lavoratori in attesa. Siamo disposti a percorrere la strada della mobilità, purché ci siano di fronte certezze. Altrimenti passa non solo un attacco al sindacato, ma un attacco politico, basato sul ricatto sui posti di lavoro, che è un attacco a tutta la sinistra, alla democrazia nel nostro Paese ».

Altrettanto netto su questo tema è stato il compagno Renato Gianotti, segretario della Federazione torinese del PCI: « La mobilità non può essere che il passaggio da posto di lavoro a posto di lavoro. E ci vogliono tutte le garanzie, la prima delle quali è che i lavoratori conservino il loro posto in Fiat finché non si sia per loro un altro posto sicuro. Se poi la Fiat ha in testa di liberarsi degli operai più combattivi, questo non glielo permetteremo mai, in nessun caso ».

Nel suo discorso di conclusione, il compagno Pajetta ha ripreso molti di questi temi e li ha ricondotti alla polemica politica con il condimento di qualcosa delle sue inconfondibili battute.



ROMA — L'incontro dei dirigenti della FLM con il ministro del Lavoro

« Nel giorni scorsi — ha detto, ad esempio — molti in Italia si entusiasmano perché c'era un gran traffico di ministri e autorità di governo sulla linea aerea da Varsavia a Danzica. Ora troppi dimenticano che c'è anche un volo Roma-Torino e su quella linea viaggiano, per ora solo i dirigenti del PCI. Sulla questione della mobilità — ha affermato Pajetta — nulla è più sacrosanto e legittimo della vostra e nostra preoccupazione di concepire qualunque mobilità esterna alla fabbrica come passaggio da un posto di lavoro ad un altro posto di lavoro, in condizioni di assoluta garanzia e sicurezza. Qui, è ovvio, entra in gioco il ruolo delle istituzioni e la capacità operaia di far leva, per isolare il padronato nella città e nel paese, nelle assem-

blee elettive, per estendere il fronte della lotta. Lo scontro è ancora più duro del passato, di quello contrattuale. Le forme di lotta, facendo tesoro anche dell'esperienza negativa del passato, devono corrispondere all'obiettivo della massima forza, partecipazione ed autodisciplina del movimento ».

« Ci sono giornalisti — ha polemicizzato Pajetta — che si indignano per il paragone fra Torino e Danzica, e mi riferisco a Ronchey, a Scalfari ed anche al compagno Tamburano sull'Avanti! ». Essi usano argomenti un po' strani. Sembrano dire agli operai torinesi: « ma voi avete già un sindacato libero e democratico. Pretendete anche di usarlo per difendere il posto di lavoro? ». Ronchey arriva a dire che il paragone con Danzica è assurdo, perché i salari polacchi sono più bassi di quelli FIAT. Sarebbe facile rispondergli che voi non avete mai scioperato per chiedere i salari degli operai svedesi, mentre lui guadagna più di un giornalista svedese. Il fatto è che gli operai di Danzica non hanno scioperato solo per

sostenere l'industria. Ma a quali condizioni? Per quali obiettivi? Cossiga non lo può dire perché il suo governo non ha un programma di politica industriale. Il documento per il piano di settore sembra del tutto generico (almeno a leggere la copia pubblicata da 24 ore). Inoltre, il triplice accordo ancora elaborato alcuna idea su quale funzione lo Stato deve svolgere. Eppure, negli altri paesi capitalistici le cose sono andate diversamente (ecco, poi, perché la Renault o la Volkswagen vanno meglio della Fiat).

In Francia lo Stato ha avuto una funzione guida, concedendo sostanziali agevolazioni ma sottoposte agli indirizzi vincolanti del piano. In Germania il governo è intervenuto direttamente a sostegno dell'occupazione nelle aree colpite dalle riduzioni decise dalla Volkswagen; ha finanziato l'innovazione del prodotto e sostenuto le esportazioni. Negli Stati Uniti si è arrivati a operazioni di vero e proprio salvataggio, come alla Chrysler. In Giappone,

infine, il MITI (ministero per l'industria e il commercio estero) ha diretto una ristrutturazione finanziaria e produttiva che è stata la premessa per il boom dell'auto nipponica. Ecco, ovunque l'intervento pubblico nel settore è stato condotto con una « strategia organica » come riconosce la stessa commissione ministeriale per l'auto. Bene, dov'è, da noi, questa strategia? Il governo Cossiga vuole essere più liberista di Margaret Thatcher e concedere sovvenzioni senza programmi. Vuole che gli operai vadano in mobilità senza che ci sia uno strumento del lavoro (da quanto tempo spetta il famoso progetto Scotti per il servizio del lavoro)? Non ha il coraggio di dire alla Fiat: presentaci un piano di sviluppo, facci sapere quel che vuoi fare, poi esaminiamo la questione dei finanziamenti. E come potrebbe averlo, un governo così debole, che si regge su un equilibrio tanto instabile, che non si è costruito su

un programma serio e di ampio respiro? Il triplice accordo, dunque, ha un atteggiamento notabile: registra le varie esigenze, cerca di navigare, offre un arbitro che è destinato a restare estremamente fragile se non ha dietro una impostazione strategica, scelte di ampio respiro. Con una crisi come questa, con una vicenda così complessa e intricata, non c'è molto spazio per i notai.

La parola definitiva spetta domani al governo. Il ministro De Michelis si pronuncerà? Nel caso, dovrà farlo senza l'ausilio della commissione che deve preparare il piano auto, visto che questa ha deciso di non pronunciarsi. « Non ingerenza »: la motivazione ufficiale. In realtà perché la commissione è divisa. Come il governo, così la maggioranza. Commentano i sindacati: « E' ora di finirla con pressioni e ricatti ».

Da Mirafiori a palazzo Chigi

(Dalla prima pagina)

contare, decidere, governare. E ora la si vuol far regredire a livello di merce che si usa e si getta quando non serve più. Qui, si può rintracciare il legame con Danzica: nella volontà

di essere protagonista attivo delle scelte. Sulla manovra della Fiat, dunque, non ci sono dubbi: è vero che la trattativa riprende, ma la procedura dei licenziamenti va avanti. Tuttavia, il sindacato deve rispondere soltan-

to chiudendosi in trincea? Nessun sindacalista che si rispetti può mettere la sua firma sotto i licenziamenti, nemmeno se sono mascherati da « mobilità esterna ». Ma, proprio perché la partita è grossa e ha implicazioni tanto vaste, non basta dire no. Anche per il sindacato si pone il problema di rilanciare una sua sfida produttiva.

so partner finanziario. Dall'estero c'è poco da attendersi, essendo le banche di ogni paese impegnate nel sostegno delle proprie industrie. Sceicchi straricchi, disposti a investire, pare che non spuntino più dai deserti dell'oriente. Non resta che rivolgersi a finanziatori italiani, Mediobanca, per esempio, potrebbe intervenire per conto di altre banche o istituti di credito. Ma sarebbe un'operazione che cambia completamente il tradizionale rapporto banca-industria. La vicenda Sir, al cospetto, è un'inezia. Ma si può fare tutto ciò senza adeguate garanzie e coperture politiche? Quale deve essere il ruolo dello Stato? Cosa può fare questo governo?

IL TAVOLO DELLE ECONOMIA — Dalla crisi della Fiat vorrebbe uscire non solo con le sovvenzioni dello Stato — che non le sono mai mancate, per la verità — ma con un nuovo assetto finanziario. I licenziamenti, dunque, sarebbero solo la prima fase di una operazione a lungo raggio. La famiglia Agnelli non è disposta ad aumentare il capitale, cioè ad assumersi il rischio » della sua azienda, senza coinvolgere anche qualche gros-

Fiat, Forte e L'Avanti! ma dov'è la verità?

L'Avanti! si indigna perché abbiamo riportato una frase a favore dei licenziamenti Fiat che nell'articolo di Francesco Forte pubblicato sull'organo del PSI non appare. L'Avanti! ha ragione: quella frase non c'è. Ma c'era (anzi, era praticamente l'unica frase di rilievo) nella agenzia che è stata fatta arrivare sui tavoli di tutti i giornali. Allora, cosa dobbiamo concludere? Evidentemente è sembrata troppo forte

alla stessa direzione del giornale ed è stato deciso di cancellarla. Se è così, dobbiamo rallegrarci con i nostri colleghi e compagni dell'Avanti! per il fatto che il prof. Francesco Forte, ha voluto far sapere a tutti che egli è socialista, sì, ma amico della Fiat. E' l'unica spiegazione plausibile del « giallo ». Chi sa la verità la dica.



Edmondo Bernacca

Riscaldare bene e senza sprechi non è soltanto un dovere.

È un vantaggio prezioso... analizzato perché risparmiare? E poi perché solo così ci si può garantire quel giusto grado di calore che si trasforma per il nostro corpo in comfort e benessere.

Che cosa possiamo fare allora per risparmiare? Come prima cosa, evitare gli sprechi, regolando bene la temperatura ambiente (e quindi scegliendo un modo di riscaldare dotato di autoregolazione) e arrivando anche a spegnere il riscaldamento nelle stanze dove non serve più o dove non serve ancora. Ma una pur attenta gestione del calore non serve se ci si dimentica di isolare bene tetti e pavimenti o se si trascurano di sigillare tutte le fessure alle porte e alle finestre. Pensate che con un isolamento ideale si può arrivare a risparmiare anche fino al 75% del consumo energetico abituale! Quel che serve per risparmiare veramente è perciò un efficace isolamento ed una fonte di calore sicura, affidabile e regolabile.

I radiatori in olio e termocumulatori DeLonghi sono due modi di riscaldare garantiti da collaudi durissimi, fatti nel rispetto delle più severe norme internazionali di sicurezza e di rendimento. Leggerissimi e facilmente trasportabili, hanno ben tre selezioni di potenza riscaldante ed assicurano quindi una reale economia d'esercizio.

La stufa catalitica a gas DeLonghi, una risposta concreta alle emergenti esigenze di un riscaldamento alternativo, pratico, sicuro ed economico. Il principio di funzionamento si basa sulla combustione lenta e totale del gas all'interno di un pannello catalizzatore ceramico trattato al platino. Montata su rotelle, completamente autonoma, è spostabile con la massima facilità e quando non è in uso la si può poi letteralmente piegare in quattro e riporre nel ripostiglio. Dotata di uno specifico dispositivo per il controllo della temperatura, dispone inoltre di un dispositivo di emergenza che blocca l'erogazione del gas nell'eventualità di un irregolare funzionamento della stufa. Un DeLonghi Vi garantisce sempre il massimo comfort climatico. Perché un DeLonghi riscalda quel che promette.

DeLonghi S.p.A. 31100 Treviso/Italia/Via L. Sciz, 47 Tel. 0422/50374 Telex: 410106 delong



Riscalda quel che promette.

Dibattito a Bologna tra PCI, PSI e dirigenti sindacali

Ma la sinistra come vede la crisi?

Su governo dell'economia e partecipazione delle masse si sono confrontati Gerardo Chiaromonte, Fabrizio Cicchitto, Sergio Garavini, Giorgio Benvenuto, Agostino Marianetti, Nino Pagani - Il moderatore del vivace incontro Eugenio Scalfari

mere sempre maggiori responsabilità nella progettazione stessa di un nuovo sviluppo industriale. E' necessario, tuttavia - ha proseguito Chiaromonte - interrogarsi sulle ragioni per le quali l'azione del sindacato non si può parlare di fallimento, però alcune critiche è necessario farle. La linea dell'EUR è in crisi, certamente, ed è in crisi perché non è riuscita a trovare lo sbocco politico che le era necessario: una grande occasione non colta. Ma è vero, anche, che esistono delle difficoltà serie all'interno del sindacato, difficoltà superabili con una discussione chiara, con una effettiva unità. Per questo - ha detto Chiaromonte - abbiamo seguito con tanta simpatia la lotta dei lavoratori polacchi, per questa chiarezza di discussione, per questa possibilità di proporre unitariamente scelte importanti.

Dopo aver sottolineato le proprie perplessità sul « Fondo di solidarietà » (che non rappresenta, ha precisato, uno strumento perché il movimento sindacale assuma maggiori responsabilità), Chiaromonte, parlando della democrazia all'interno del sindacato, ha affermato che la partecipazione in fabbrica - la nostra grande forza - si è andata inaridendo. Ed è un problema che riguarda, sì, il movimento sindacale, ma anche i partiti della sinistra. E' necessario allora ravvivare questa democrazia. Come? Con una consultazione reale in fabbrica, discutendo con i lavoratori, andando tra la gente: così si ravviva una reale democrazia sindacale. Certo che lo sviluppo dei rapporti tra PCI e PSI può aiutare sia lo sviluppo dell'unità del sindacato che la sua stessa autonomia.

Ma bisogna andare anche più avanti, ha sostenuto Chiaromonte, nel rapporto tra i due partiti della sinistra e di tutta la sinistra per raggiungere una maggiore convergenza sui grandi problemi dell'economia e su tutte le questioni decisive per lo sviluppo del paese.

g. p. i.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - FIAT, crisi economica, governabilità, ruolo del sindacato e sua democrazia interna, i fatti di Polonia. Cercando di riassumere (problema non facile), sono stati questi gli argomenti di fondo trattati l'altra sera, al teatro Tenda della Festa nazionale dell'Unità, nel corso del dibattito che aveva come titolo generale, e vastissimo: « I sindacati e la crisi ». Di fronte ai protagonisti del dibattito (Eugenio Scalfari, che ha presieduto, Gerardo Chiaromonte, della segreteria del PCI; Sergio Garavini, segretario CGIL; Giorgio Benvenuto, segretario generale UIL; Agostino Marianetti, segretario CGIL; Nino Pagani, segretario CISL e Fabrizio Cicchitto, responsabile dei problemi economici del PSI), un pubblico fortissimo, che ha sottolineato la sua presenza con applausi o fischi. Una sala all'inizio certamente infuocata. E l'attualità, la grave attualità del tema, d'altronde, giustificava il clima di accesa partecipazione.

L'abilità di conduttore di Scalfari, le sue stesse domande, spesso provocatrici, sono servite senza dubbio a rendere la discussione viva, a far emergere, in qualche momento, anche i motivi di discussione all'interno dei sindacati e, più in generale, della sinistra. La situazione è grave, forse drammatica: i licenziamenti minacciati dalla FIAT (in un momento in cui l'inflazione continua a galoppare) il governo chiarisce ogni giorno di più la sua strutturale incapacità rappresentando oggi una chiave di volta per il futuro del paese. Come se ne esce? Si è chiesto Garavini. Con un salto all'indietro che ripropone il vecchio, indiscusso potere dei gruppi privati - che privati sono per modo di dire: la FIAT è debitrice allo Stato di 89 mila miliardi - gruppi capaci di influenzare in modo decisivo scelte del governo (ciò che vuole la FIAT con il suo pesantissimo ricatto)? Oppure se ne esce con una logica nuo-

va, una logica che preveda la possibilità di controllo dei lavoratori sulla crisi, ciò che in sostanza significa, da parte del movimento sindacale, « governarla ». Questa, certamente, la questione di fondo. E' fuori di dubbio che le grandi imprese oggi soffrono di mali che non sono soltanto congiunturali, ma strutturali.

Ma di chi è la responsabilità della crisi strutturale: del sindacato o delle imprese private? O, meglio ancora, non è responsabilità di un capitalismo in profondissima crisi ovunque, un capitalismo che sta tentando con ogni mezzo (anche acciando la crisi) di far pagare i suoi mali soltanto alla classe operaia? Più volte la sinistra si è fatta l'autocritica, si è caricata anche di responsabilità altrui. Ma non si può, per esempio, accettare oggi - come si fa da più parti - il rimprovero, secondo il quale sarebbe stato il movimento sindacale a imporre una sorta di assistenzialismo economico. In effetti - ha detto Garavini - il vero assistenzialismo è perseguito da anni dai gruppi privati. Ma non s'illudano, ha affermato con forza, che il '68 e il '69 sono molto più vicini a noi di quanto si possa credere: sono molto più vicini a noi, ma nell'unità sindacale e nella democrazia,

senza le quali il sindacato perde forza e capacità d'intervento.

Sull'unità sindacale gli interventi sono stati tutti d'accordo. Pagani della CISL ha detto che se la FIAT respingesse l'ipotesi di fare seriamente i conti con il sindacato, allora si troverebbe contro tutti i lavoratori italiani, perché la minaccia dei licenziamenti nella grande azienda torinese interessa tutto il mondo del lavoro. E, se la linea FIAT passasse, potrebbe passare anche in altri settori, metterebbe in discussione quella responsabile politica per il Mezzogiorno proposta dal movimento dei lavoratori. Ecco, allora, venire allo scoperto, in modo macroscopico, l'inadeguatezza, l'incapacità di chi governa l'economia, che ancora oggi manca di una seria politica di programmazione: lo stesso piano Pandolfi, che pure potrebbe essere accolto, ha detto Pagani, dimostra tale inadeguatezza, in quanto non ci sono i termini temporali di attuazione e mancano gli strumenti.

A questo punto, quindi, è urgente discutere del ruolo e quindi delle possibilità reali d'intervento operativo del sindacato. A questo proposito - ha affermato Benvenuto - esiste un affievolimento dell'unità sindacale, ma esiste an-

che il problema creato dalla polemica tra i partiti della sinistra. Che fare? Alle spalle abbiamo la piattaforma dell'EUR, che è stata l'ultima piattaforma unitaria: dopo non c'è stato altro, secondo Benvenuto. Il dibattito interno s'è fatto difficile, si rischia che i prossimi congressi delle tre confederazioni diventino congressi « di bandiera », mentre si ha bisogno di passare da una linea difensiva a una proposta unitaria del sindacato per superare la crisi. Chiarendo però i problemi esistenti: produttività e salari, produttività e orario di lavoro, democrazia di rapporti all'interno del sindacato e tra lavoratori e sindacato.

Il problema creato dalla FIAT è grave: se il ricatto passerà, i lavoratori vedranno vanificate molte loro conquiste. Sarebbe errato, tuttavia, non inserire gli avvenimenti FIAT nel contesto di una programmazione economica democratica, controllata dal basso, ha sostenuto Marianetti: qui - ha detto - è in discussione tutto lo sviluppo democratico del paese. Per questo i lavoratori debbono poter dire una parola decisiva sui problemi dell'energia, del Meridione, sui piani settoriali, sul mercato del lavoro. Ma devono far sentire una voce unitaria, un'unità che potrebbe offrire anche un contributo al

superamento della crisi dei rapporti all'interno della sinistra.

In effetti - ha detto Cicchitto - di fronte alla sconcertante incapacità della politica aziendale della FIAT, che prima assume 10.000 lavoratori, poi ne vuole licenziare più di 14.000 (ma è solo l'incapacità, o piuttosto, come aveva detto Garavini, una precisa scelta politica?), dobbiamo dare risposte propositive, per le quali appare decisiva la questione riguardante gli strumenti di controllo da parte dei lavoratori. Un'operazione difficile per il sindacato, che deve ora saper utilizzare appieno la sua grande forza potenziale, riconquistando un potere contrattuale che è diminuito. E che deve saper ridare vita alla linea dell'EUR che non ha mai trovato i suoi sbocchi politici.

La situazione, dunque, è drammatica e preoccupa - ha detto il compagno Chiaromonte - la crisi strutturale del paese. Preoccupa il fatto che, di fronte a un'inflazione sempre oltre il 20 per cento, ci sia un padronato che cerca una rivincita sul movimento operaio, che cerca, in sostanza, di approfittare della crisi per dare un colpo decisivo alle conquiste dei lavoratori. In questa situazione, secondo Chiaromonte, il compito del sindacato è quello di non chiudersi in difesa, ma assu-

Ciampi: l'inflazione nasce da insufficiente capacità produttiva

ROMA - Interpellato da un redattore della *International Currency Review* il governatore della Banca d'Italia, C. A. Ciampi, afferma di « non essere totalmente contrario alla scala mobile. Resta da vedere se l'indicizzazione dei salari è maggiore o minore del 100 per cento. Nel caso dei salari più bassi l'indicizzazione è superiore al 100 per cento e ciò è decisamente inflattivo, anche se nella misura italiana l'indicizzazione dei salari è tra il 75 e l'80 per cento ». Insomma, soltanto i poveri creerebbero inflazione... Tuttavia Ciampi apprezza la scala mobile perché senza di essa ci rapporti all'interno delle aziende sarebbero peggiori, le richieste salariali sarebbero più frequenti, i rinnovi contrattuali avverrebbero più spesso ed ogni volta sarebbero nuove e più numerose occasioni di sciopero.

« L'Italia ha bisogno di una strategia a lungo termine che armonizzi una rigida politica monetaria con interventi determinati ad accrescere l'elasticità dell'offerta interna ». Ciò che il governo non sembra corrispondere, anche a breve scadenza, a tale aspettativa, dal momento che Ciampi ritiene che « l'indicizzazione delle cure fatta dal governo deve essere seguita da misure specifiche ». Insomma, le misure attuali non sono abbastanza specifiche per allargare l'offerta interna. Tradotto in termini più elementari il concetto di « offerta interna » corrisponde alla capacità di tutte le imprese, per settori e nel loro insieme, di riformare adeguatamente - per quantità, qualità, gamma di prodotti, prezzi - il mercato italiano e fare in modo di disporre un effettivo « di più » da esportare. Un problema di investimento, dunque e di scelte.

Le confederazioni: «A Marghera si riapra subito la trattativa»

Dalla nostra redazione VENEZIA - Si riaprono le trattative al Petrochimico di Porto Marghera? Questa l'indicazione che danno la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Venezia e il comitato direttivo della FILCEA-CGIL, in due documenti approvati al termine di un'intera giornata di dibattito sull'ipotesi di accordo per la vertenza aziendale, raggiunto la settimana scorsa, e sulla crisi che si è aperta nel rapporto fra lavoratori e sindacato.

Nel documento della federazione unitaria si esprime l'impegno « affinché nei confronti successivi con la Montedison si realizzino i contenuti della piattaforma del Petrochimico e delle altre aziende del gruppo »; in quello della FILCEA si parla di « ripresa del confronto » per raggiungere alla « stesura di un accordo completo, puntuale e preciso che contenga su tutti i punti impegni definiti e positivi ».

Il documento della FILCEA, che contiene interessanti spunti anche autocritici

circa « i limiti evidenziatisi nella direzione politica del sindacato, nel rapporto tra Consiglio di fabbrica, Federazione di categoria e strutture confederative », invita i lavoratori a rispondere all'intransigenza della Montedison con « una grande e unitaria mobilitazione ».

Con queste prese di posizione la situazione al Petrochimico viene dunque rimessa in movimento, rispondendo alla forte spinta per la continuazione della lotta espressa in questi giorni dai lavoratori.

Domani, lunedì, il primo impegnativo appuntamento: una delegazione ristretta del Consiglio di fabbrica e la direzione aziendale si incontreranno per la stesura definitiva dell'ipotesi di accordo. Poi, in settimana, è in calendario la riunione del Consiglio di fabbrica per valutarne i risultati. In ogni caso, « la stesura definitiva dell'accordo - si legge nel documento della FILCEA - sarà sottoposta al voto delle assemblee dei lavoratori ».

Toni Sirena

Si sposta al Ministero la trattativa per i rimorchiatori

ROMA - Sospesa alle 2 dell'altra notte, la trattativa per i rimorchiatori riprenderà lunedì pomeriggio al ministero della Marina Mercantile. E' stato lo stesso ministro Signorello, l'altra sera, a proporsi come mediatore in un confronto teso e difficile, dopo che la Confindustria aveva presentato una proposta di soluzione per gli anticipi che non convinceva per niente i sindacati. Quindi, l'agitazione continua. In forme articolate, e salvando i servizi di emergenza. In particolare,

la Federazione marinara (FILM-CGIL, FILM-CISL e UILM-UIL) riunirà lunedì il suo direttivo per intervenire nelle situazioni più gravi.

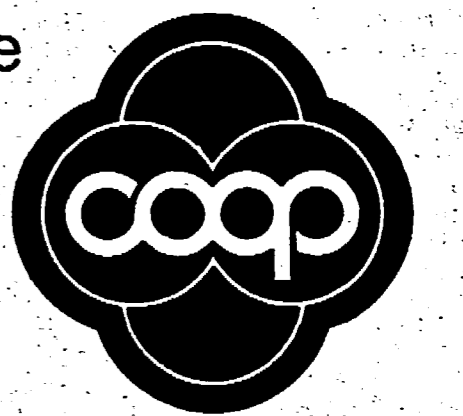
In Liguria, l'agitazione degli equipaggi dei rimorchiatori sta avendo ripercussioni a terra: alcune raffinerie hanno messo in cassa integrazione i lavoratori, altre annunciano che le scorte di petrolio da raffinare sono ai minimi termini. Soprattutto per i porti di La Spezia e Genova si pensa di togliere l'embargo all'attracco di alcune petroliere.

Prezzi fermi.

Dopo le ferie i prezzi dei prodotti con marchio Coop sono quelli di luglio.

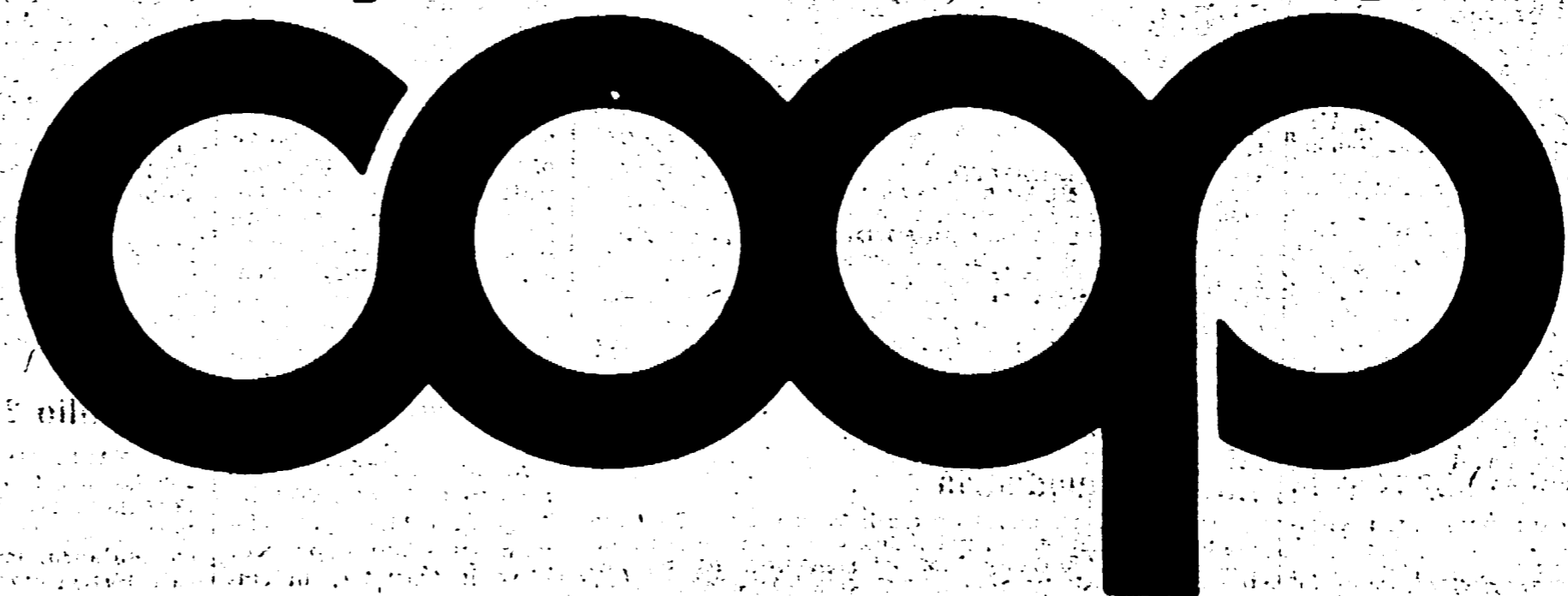


La Coop denuncia i rincari, spesso immotivati, che si verificano al rientro dalle ferie sui generi di prima necessità e vi si oppone con un'iniziativa concreta, mantenendo fermi fino all'11 ottobre i prezzi dei prodotti con marchio Coop, nonostante l'inopportuno aumento dell'IVA.



I prodotti con marchio Coop rappresentano una parte consistente della spesa della famiglia: olio, pasta, riso, caffè, biscotti, farina, latte e latticini, verdure conservate, tonno e sardine, nonché detersivi, prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa ed altri ancora. I prodotti con marchio Coop sono tutti di qualità e recano un'etichetta che informa esaurientemente su peso, ingredienti, valori nutrizionali, modalità d'uso e di conservazione. E i prezzi - sempre convenienti - sono oggi gli stessi di luglio.

Anche dopo le ferie nessuna sorpresa.



Il via al Festival spagnolo dove chi vince è ancora il cinema

Il miracolo di San Sebastiano

Niente premi ma film di qualità - Vengono presentati anche i migliori di altre rassegne (con umiltà) - Interessanti anteprime assolute - Carlo Verdone e Gian Butturini alla «prova del fuoco»

Dal nostro inviato SAN SEBASTIANO - Il ventottesimo Festival cinematografico internazionale di San Sebastiano si è aperto ufficialmente ieri sera...

di Franco, San Sebastiano si è trovato dove prese con orgoglio di gran lunga superiori agli altri Festival per numero di film proiettati e di spettatori...

costanze favorevoli. La rassegna quest'anno è stata organizzata, nonostante lo smarrimento dei premi...

giuria: l'italiano Elio Petri, l'inglese Mike Hodges, il ceoslovacco Jaromír Jires...

Szabo (Il padre e Via dei Pompeii), i polacchi Incontri subalterni e Il direttore d'orchestra...



Una scena di « Mio zio d'America »

David Grieco

Cattolica alle ultime battute

Chi ha ucciso il giallo? Il mistero...

L'assassino non interessa più, anche se in 13 ore si sono visti 41 omicidi. Prevale la vendetta molti i suicidi. Anna Malova bravissima attrice nel « Nono cuore ». Sarà difficile dare i premi



Un'immagine di « The ninth configuration »

Nostro servizio CATTOLICA - Il sole riscalda gli ultimi bagnanti di una spiaggia che si avvicina ormai alla conclusione...

ti dei raffinati canoni del giallo all'inglese, oggi l'eversione è ormai giunta a livelli di guerriglia, di eliminazione fisica...

temente, si identificano per Fleischer nell'incesto e nella zoofilia. Così, una cantante che si esibisce in un night...

È l'opera prima di William Peter Blatty, già produttore e soggetto dell'Esorcista di Friedkin...

trebbe essere un filmetto ceoslovacco, il nono cuore, che non c'entra nulla col giallo e poco col mistero...

Compravendite al Premio Italia

Alla «fiera TV» va forte il conformismo

Dal nostro inviato RIVA DEL GARDA - I due signori seduti attorno a un tavolo con il bicchiere di whisky fra le mani stanno concludendo un accordo...

Alberto Crespi Il premio, in fondo, diceva ancora lo stesso amico, assomiglia un po' ad una sorta di club nautico...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
10,25 MESSA: celebrata da Giovanni Paolo II
13 MONDO DOMANI: «I ragazzi della Thailandia»
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
16,30 VOI LA ROCK: a cura di Raoul Franco
17 STORIE DEL VECCHIO WEST: «Una città in cattedra»...

- 14,40 TG2 - GOL FLASH
16,55 MATT HELM - «Simba», telefilm di Bruce Bilson
con Tony Franciosa, Laraine Stephens, Jane Bryan
PREVISIONI DEL TEMPO
19,15 TG2 - STUDIO APERTO
19,30 TG2 - SPORT
20,40 IERI E OGGI, di Leone Mancini, Regia di R. Siena
Presenta L. Salce. Ospiti: Sandra Milo e Aldo Fabrizi
21,55 TG2 DOSSIER, documento della settimana
22,50 TG2 - STANOTTE
23,45 PROTESTANTISSIMO
Rete 3
10,45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci - QUESTA SERA PARIAMO DI...

Mercoledì sciopero alla Rai di 24 ore

ROMA - Sciopero generale di 24 ore dei lavoratori della RAI il 17 settembre. L'azione di lotta è stata proclamata dalla Federazioni Unitaria dello spettacolo...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: Ore 9, 10, 13, 18, 21, 22, 23
11-11,35: Alto gradimento; 12: GR2 anteprima sport; 12,15: Le mille canzoni; 12,45: Hit parade; 12,41: Sound-track musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Domenica con noi; 16-18: GR2 domenica sport; 16,55-16,57: Domenica con noi; 19,50: Il pescatore di perle; 20,50: Inquisizione di Diego Fabbrì; 22,30: Strettamente strumentale; 22,50: Buonanotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: Ore 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,25, 20,45, 22,55; 6: Preudio; 6,55: Il concerto del mattino; 7,30: Pri una pagina; 11,10: Musica per quattro; 12: Antologia di interpreti; 12: Disco-notizi; 14: Antologia di radiore; 16,30: Il passato da salvare; 17: Eurythmics opera in 3 atti; di C.M. von Weber; 20,30: Françoise e Jean; 21: Concerto sinfonico; 22,15: Un cittadino di carogna; di A. Biondi; 22,30: Sonate barocche; 23: Il jazz; Mario Luzzati.

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO

olio oliva 2 mondi 1980
tonno palmera al naturale 1170
olio semi vari 745
pasta semola grano duro 620
fagioli de rica cannellini 795
riso arborio erik 1360
fettine scelte di vitellone 7490
polpa coscia di vitellone 7690
pomodori pelati positano 295
trippa di vitellone 1490
formaggio carnia 338
caffè italcaffè 1240
latte ala intero l.c. 490
caffè splendid 3080
vino bianco/rosso da tavola 860
nutella famiglia 1860
crackers snell 980
bio scala fusto kg. 4,5 4890
rex polvere piatti fustino kg. 3 2790

Cinema e teatri

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601742)
La Segreteria è aperta tutti i giorni, salvo il sabato pomeriggio, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Prosa e rivista

BORGIO S. SPIRITO (Via del Penitenziario n. 11 - Tel. 845.26.74)
Oggi alle 17.30
«La Compagnia D'Orléans» prima rappresentazione: «La vita che ti diedi», commedia in tre atti di Luigi Pirandello, Regia di A. Palmi.

Attività per ragazzi

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera)
Attività di animazione presso il Soggiorno estivo Albertaine in collaborazione con l'Assessorato alle Scuole di Roma.

Jazz e folk

SELARIUM (Via del Fienoroli n. 12 - Trastevere)
Apertura ore 18-24
Tutte le sere alle ore 21 musica italo-americana con gli Urbu.

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - Tel. 426.160)
«Il malato immaginario» con A. Sordi - Setificio

C.R.S. IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283)
Ressega dedicata al cinema horror nell'ambito delle manifestazioni per l'Estate Romana.

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 3321531) L. 3500
I giganti del West di R. Lang - Avventuroso (16-22.30)

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera)
Attività di animazione presso il Soggiorno estivo Albertaine in collaborazione con l'Assessorato alle Scuole di Roma.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Il caso Paradina» (Alycove, Astoria)
«Salvaggina di passo» (Capranica)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Diana)

- «Personale di Marilyn Monroe» (Esperia, Bologna, Sisto, Verbano)
«Scusi dov'è il West?» (Kursaal)
«Il matrimonio di Maria Braun» (Rialto)

GOLDEN (Via Taranto 38 - Tel. 750022) L. 2000
Paura nella città dei morti viventi con C. George - Horror - VM 18

ESTATE ROMANA '80
TEVERE EXPO: alle 18 spettacolo teatrale per ragazzi: Capo Indiano contro i bianchi conquistatori; alle 20 il gruppo folkloristico della Romanina.

MERCURY (V. P. Castele, 44 - Tel. 6561767) L. 1900
Super film
METRO (Viale Salaria, 422 - Tel. 870140) L. 1500
Il mio amico è un cane

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera)
Attività di animazione presso il Soggiorno estivo Albertaine in collaborazione con l'Assessorato alle Scuole di Roma.

SAVOIA (Via Bergamo, 21 - Tel. 865.023)
Candy Candy Disegni animati (16-21.30)

PIAZZA MARGANA: la Filarmónica bormiese e il Gruppo folkloristico di Chiuro si esibiranno alla 21. Gli stessi gruppi presenteranno il loro repertorio alle 18 alla terrazza del Pincio.

ACILIA (Tel. 6030049)
Il trucco e lo sbirro con T. Milian - Comico - VM 14

GRUPPO DEL SOLE (Viale della Primavera)
Attività di animazione presso il Soggiorno estivo Albertaine in collaborazione con l'Assessorato alle Scuole di Roma.

BROADWAY (Via del Marcell 24 - Tel. 8015740)
La ripetente fa l'occhiello al preside

CINEMA-TEATRI
AMBA GIOVINELLI (P.zza G. Pape, Tel. 7313006)
Giochi erotici danesi e rivista di spogliarello

ARENE
ACILIA (Tel. 6030049)
Il trucco e lo sbirro con T. Milian - Comico - VM 14

Fiumicino
TRAIANO (Tel. 8000775)
Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Setificio

OSTIA
CUCCIOLO (Via dei Patottiani, telefono 6003188)
L. 1000
La ripetente fa l'occhiello al preside

DEL MARE
Simone e Mattio, un gioco da ragazzi con P. Smith - Comico

Unità vacanze
20162 MILANO
Viale F. Testi, 75
Tel. 64.24.837 - 64.25.140

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO
80185 ROMA
Viale Tiburtina 19
Tel. (06) 49.20.141

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO
Acque sulfuree a 28°C.
TERME ACQUE ALBULE
A soli 20 Km. da ROMA
Telefono (074) 89822

Sale diocesane
CINEPIRELLI
Teatro con J. Dorelli - Comico

GRANDE SUCCESSO al cinema
ROYAL - RITZ - VITTORIA
Se vi dicessimo che questo film contiene delle sequenze affascinanti, potreste pensare alle solite invenzioni pubblicitarie.

In esclusiva all'ETOILE
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI MONTREAL
Fontamara
MICHELE ANTONELLA PLACIDO MURBIA

LA UOMO TV
14.00 Telesfilm. Della serie «Dott. Kildare»

TELEVERE (canale 34)
8.45 Oroscopo
9.00 Film «Sotto il segno»

Oggi il via: l'avvento degli stranieri dovrebbe vivificare lo spettacolo (ore 16)

Sarà il campionato della rinascita?

Le strutture calcistiche chiamate ad aprirsi al nuovo. Le società dovranno amministrarsi meglio - Giocatori e allenatori dovranno ridimensionare le loro pretese

ROMA - Un nuovo inizio spinge sempre a scomodare sogni, colorati e magari illusionari. Stavolta, però, non ce la sentiamo di sognare...



ROBERTO PRUZZO: il centravanti giallorosso, con una cattella ancora gonfia per un colpo rimediato nel corso di un allenamento...

Va detto subito che tre squadre partono con l'hindicap: Avellino, Perugia e Bologna dovranno rigiocare i cinque punti di penalizzazione...

Il saluto del presidente Sordillo. Il nuovo presidente della Federcalcio, avd. Federico Sordillo, ha inviato il suo saluto...

Nuovo meccanismo per le retrocessioni. Importanti novità andranno in vigore da questa stagione. Le panchine lunghe e i cinque giocatori...

Nostra indagine sul campionato di calcio a poche ore dal via

Gli allenatori dicono Inter, Torino e Juve

Inter, Torino, Juventus o Fiorentina o qualcun'altra? I pronostici per lo scudetto si intrecciano frenetici fra gli addetti ai lavori...

Profiles of coaches: Bersellini (Inter), Radice (Bologna), Carosi (Fiorentina), and Tiddia (Cagliari).

Profiles of coaches: Liedholm (Roma) and G.B. Fabbri (Ascoli).

Profiles of coaches: Traplattoni (Juventus) and Rabitti (Torino).

Profiles of coaches: Olivieri (Perugia) and Perani (Udinese).

Profiles of coaches: Vieri (Pistoiese) and Vinicio (Avellino).

Profiles of coaches: Marchioro (Como) and Magni (Brescia).

Large advertisement for 'Birra' with images of people drinking and the slogan 'FAI SAPERE AI PIU' DISTRATTI QUANT'E' BUONA LA BIRRA CON TUTTI I PIATTI'.

Oggi parte un campionato che si preannuncia ricco di nuovi stimolanti interessi (ore 16)

Lazio e Milan chiedono strada nella lotteria del torneo di

ROMA - A braccetto con il massimo campionato di calcio, oggi parte anche il lungo torneo a serie B. La presenza di Atalanta e Lazio...

mei di calcio è continuo susseguirsi di imprevedibili capovolgimenti di classifica. La situazione è quindi imprevedibile risurrezioni. Tutto questo in un turbinio di fatti ed episodi...

Advertisement for 'Birra' featuring Paolo Caprio and the slogan 'e sai cosa bevi!'.

Un dialogo organizzato dai socialisti francesi

E' possibile costruire una «sinistra mediterranea»?

Oggi le conclusioni di Mitterrand - Interventi di Senghor, del sindaco di Napoli Valenzi, del deputato europeo Delors e del marxista egiziano Sid Ahmed

Dal nostro inviato SAINT MAXIMIN - E' utopia immaginare oggi un'unione più stretta dei popoli mediterranei? Può derivarne una spinta utile e far progredire il dialogo tra il Nord industrializzato e i paesi emergenti del Sud? E' possibile fondere i diversi progetti di costruzione mediterranea?...

al Parlamento europeo, ha richiamato i dati assai poco confortanti della congiuntura: il disordine economico mondiale che si estende, i fattori di destabilizzazione politica, la situazione potenzialmente esplosiva creata da persistenti focolai di conflitto...

re elusi in rapporto con l'obiettivo di un «mare di pace» nel quadro dialogo Nord-Sud. Innanzitutto, i brevi passi realizzati tra Egitto ed Israele sono lungi dall'aver portato ad una pace generale e duratura. In secondo luogo, non tutti i conflitti si inseriscono nel quadro Nord-Sud. Lo stesso conflitto israelo-arabo ha un carattere autonomo...

I sondaggi danno alla pari (39%) i due avversari Sul termometro del voto USA Carter non è più in vantaggio

Il presidente penalizzato dal suo rifiuto di confrontarsi anche con Anderson - Generale clima di incertezza - Reagan punta sull'ondata di conservatorismo - Le «caratteristiche della «nuova destra» americana

Dal nostro inviato NEW YORK - Il 21 settembre il pubblico televisivo americano assisterà a uno spettacolo senza precedenti: una sedia vuota e due antagonisti: Reagan e Anderson. La sedia vuota sarà quella dove avrebbe dovuto sedere Carter, se non avesse rifiutato il confronto a tre organizzato dalla Lega delle donne elettrici...

chi è Anderson? L'episodio è significativo ma non definitivo. Alla giornata del voto (il 4 novembre) mancano ancora 50 giorni. E il clima elettorale cambierà ancora chissà quante volte. Ciò che invece non muterà è il clima di incertezza generale sull'esito del confronto...

Il vecchio anticommunismo. Nell'onda della nuova destra confluiscono poi movimenti che si richiamano alle sollecitazioni più tradizionali conservatrici: i cittadini che sono contro lo stato assistenziale, contro la crescita del potere di intervento del governo centrale, contro le tasse e per la libertà assoluta dell'iniziativa privata...

Mentre il problema è la credibilità della democrazia

Solo a fini interni di partito il rimpasto del governo Suarez

La Spagna vive una crisi economica sempre più acuta, le masse sono deluse Ma alla incapacità del governo fa riscontro la disunione della sinistra

Madrid - Con una inflazione che si avvia a superare il muro del 20 per cento, una disoccupazione che corre verso l'abisso dei due milioni di individui su una popolazione attiva di 11 milioni (tra il 16 e il 18 per cento, il più alto tasso europeo), la media di un morto al giorno per il terrorismo, una situazione esplosiva nell'Andalusia...

Partito Nazionalista Basco (PNV), anch'esso vincitore delle elezioni regionali, che ieri ha deciso di cessare il boicottaggio delle Cortes, da dove era volontariamente assente da nove mesi...

settembre, non ha da proporre al paese niente che lo rassicuri, rimedi immediati che hanno già provato la loro totale inefficacia nei suoi confronti...

Giornalisti polacchi chiedono sindacati autonomi

CRAKOVIA - Dopo gli omicidi e altre categorie di lavoratori, anche i giornalisti polacchi si pronunciano per la creazione di sindacati autonomi. Una richiesta di tal genere è contenuta in una lettera dei giornalisti di Cracovia pubblicata oggi su un giornale locale...

La terza operazione, in corso, è di ottenere i voti del partito nazionalista borghese che con i suoi nove deputati aveva ormai a Suarez un voto di maggioranza alla camera senza dover ricorrere (e pagare) il prezzo relativo alla destra di Fraga Iribarne...

Ammessi che questo calcolo sia esatto (ma Suarez girerà fino alla repubblica), il ministro dell'Interno, ex ministro della Giustizia, ha risposto che non è possibile e che non è un obiettivo del governo...

Processo alla democrazia in Corea del Sud

Estorte con la tortura le accuse a Kim Dae Jung

Gli imputati costretti con la violenza a false dichiarazioni, ora ritrattate - Manifestazioni in favore del leader



SEUL - Si è concluso ieri il dibattimento al processo del leader dell'opposizione democratica, Kim Dae Jung. Quest'ultimo, in un appello finale, ha respinto tutte le accuse rivoltegli e ha nuovamente denunciato l'illegalità del processo...

nel 1978 «sovversiva») a quello di aver invitato nel maggio scorso a ribellarsi al regime di Seul, con l'intento di abbatterlo. E' un ampio ventaglio di accuse che ricoprono tutto l'arco dell'attività politica di Kim Dae Jung e che proprio questa attività politica pone in discussione, ma non con gli strumenti della dialettica, bensì con gli unici strumenti che il potere sud-coreano (sia sotto Park che ora sotto Chun) sa usare: quelli della repressione...

Nella sede dell'UNESCO con delegazioni da tutto il mondo

Conferenza a Parigi per la Namibia

Un messaggio di Berlinguer al presidente della SWAPO Sam Nujoma - Presenti Germania, Svezia e G. Bretagna

PARIGI - Alla vigilia della discussione all'ONU della questione della Namibia si è tenuta a Parigi da giovedì a sabato, presso la sede dell'Unesco, una conferenza internazionale di solidarietà con la lotta per l'indipendenza del popolo namibiano. Organizzata direttamente dalla SWAPO (Organizzazione popolare dell'Africa di sud-ovest), ufficiale denominazione della Namibia, l'occupazione Sudafricana, con l'appoggio di varie organizzazioni internazionali la conferenza, ha visto una forte partecipazione di forze progressiste europee ed extraeuropee...

Il governo sudafricano, e a favore del piano dell'ONU per l'indipendenza della Namibia, si è opposto a una nave di aiuti in Africa australe. Di particolare interesse la partecipazione tedesca, svedese e britannica, mentre qualche squilibrio si è notato nella presenza di altri paesi occidentali, a fronte di una buona partecipazione da parte dei paesi socialisti...

confermarle il pieno appoggio dei comunisti italiani alla lotta del popolo della Namibia e della organizzazione da lei diretta per il raggiungimento della indipendenza e per la liberazione del paese dalla soggezione coloniale in cui ancora oggi si trova, in violazione di tutte le decisioni in proposito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite...

**parmalat vince
è la tte da campioni**

parmalat 5

GOODYEAR

Philippe Dignies

to nolo il
win also

l'unico
campioni
della
F1

Calabria, Sardegna, Sicilia, tre grosse realtà meridionali, tre economie devastate da anni e anni di centrosinistra sono oggi al centro di sofferiti (e a volte contraddittori) processi politici e amministrativi - Qui sotto riportiamo tre note dalle tre regioni che fanno il punto sullo stato delle trattative, sulle prospettive di cambiamento e sugli ostacoli che a queste prospettive ancora si frappongono

Crisi e prospettive di governo in tre grosse regioni del Sud

I preambolisti sconfitti sperano in Piazza del Gesù

In Calabria ancora accanita l'offensiva di chi si oppone a una reale svolta politica e amministrativa - I problemi reali non consentono manovre e rinvii

CATANZARO — Siamo ad un passaggio delicato e difficile del confronto per dare alla Calabria un governo di unità democratica. Le resistenze delle forze che si oppongono ad una svolta politica nella vita della regione si fanno di giorno in giorno più accanite e rendono l'esito della trattativa tutt'altro che scontato. I preambolisti nostrani che fanno capo all'onorevole Napoli, sconfitti in Calabria cercano la rivincita e stanno manovrando in tutti i modi perché da Roma siano ribaltate le decisioni assunte a maggioranza dal comitato regionale della DC.

Reggio, che hanno offerto l'impegno delle energie culturali e delle competenze tecniche e scientifiche, di cui è ricca la regione. Sarebbe grave, ora, non riuscire a raccogliere la spinta a entrare nel merito delle questioni, che, pur con limiti e difficoltà, proviene dalla parte più viva della società calabrese. E sarebbe grave anche non tenere conto delle esigenze e dei bisogni espressi, non aprire ristabilire un rapporto positivo di fiducia, tra istituzioni e cittadini. La crisi calabrese non consente tatticismi o tempi lunghi.

problema di un rilancio, in termini nuovi, della battaglia meridionalista e, per quanto ci riguarda più da vicino, dell'impegno e della lotta per lo sviluppo produttivo della Calabria. Le forze di sinistra hanno sempre dichiarato la loro disponibilità in questa direzione. Sappiamo, inoltre, che il miglioramento dei rapporti tra PCI e PSI a livello regionale e le posizioni nuove emerse nel PSDI e nel PRI non sono stati indifferenti, anzi hanno influito positivamente sui recenti orientamenti del dibattito in seno al PCI.

CAGLIARI — Il socialdemocratico Salvatore Cottoni fu un protagonista della vita politica sarda negli anni 50 e 60. Non si può dire che fosse un democratico profondamente convinto. Ma, a differenza di certi suoi epigoni, riusciva ad avvolgere questo suo difetto in un velo di simpatia poiché lo caricaturava con arguzia tutta sarsense. Di lui si racconta questo aneddoto. Erano gli anni ruggenti del centro sinistra e la giunta, riunita, deliberava come al solito a testa bassa. Ogni assessore pensava al comodo suo e al suo orficcio, infichitandosi degli umori della pubblica opinione e delle probabili reazioni dell'opposizione e del Consiglio regionale. Paolo Dettori se ne preoccupava.

E la fuoriserie di Ghinami rimase subito in «panne»

Trent'anni fa si raccontava un aneddoto sui rapporti tra maggioranza e opposizione che gli attuali amministratori hanno preso un po' troppo alla lettera

Una bella concezione del ruolo delle istituzioni, non c'è che dire, e dei rapporti maggioranza-opposizione. Una bella concezione della stessa maggioranza, ridotta all'essenziale ruolo di un retrobottega dove si cucinano inconfessabili traffici. Tuttavia i nipotini di Cottoni, rimasti comunisti, vogliono la giunta di unità autonomistica. «I comunisti escano dall'equinoce».

Ebbene vogliamo compiere un ulteriore sforzo di chiarezza: il PCI non ha chiesto e non chiede un passaggio sulla comoda macchina della maggioranza. Ci battiamo per una svolta nel governo della regione. La svolta deve necessariamente iniziare ripristinando pienamente il costume democratico e il ruolo delle istituzioni offese dalle avvilenti pratiche della giunta Ghinami. Siamo stati capiti? Se così non fosse, a che servirebbe continuare il dialogo tra sordi?

Svolta negativa in molti comuni

Il centrosinistra per i socialisti siciliani è una scelta di campo?

In campagna elettorale avevano affermato di voler rafforzare e continuare le esperienze di giunte di sinistra - Non lo hanno fatto anche dove era possibile

PALERMO — Anche a Campobello di Mazara, così come a Marsala, Paceo ed Erice, il PSI ha deciso di dare vita ad una amministrazione di centro-sinistra quando al contrario c'erano i numeri e le condizioni per la formazione di una giunta democratica di sinistra, e quando l'assassinio del democristiano Lipari sollevava interrogativi inquietanti sui rapporti tra la gestione del potere democristiano e ambienti mafiosi in provincia di Trapani.

La riconferma e l'allargamento delle giunte di sinistra per perseguire una politica di rinnovamento della vita degli enti locali in Sicilia, per farne dei comuni strumenti di riforma della Regione contro lo strapotere della DC. Con il risultato, del tutto evidente, che in comuni politicamente decisivi della Sicilia, alcuni di tradizione esplicita unitaria della sinistra, la DC riprende la guida politica-amministrativa.

caratteristiche nell'aria di valori civili, istituzionali, economici e sociali, la governabilità non si assicura, sul versante delle autonomie locali, con la semplice formazione di una maggioranza e di una giunta, ma attraverso una politica di rinnovamento nel governo dei comuni e con programmi adeguati alle esigenze profonde della popolazione. Politica di rinnovamento e contenuti programmatici adeguati per combattere l'emergenza non possono oggi venire, nei comuni siciliani, da un rapporto e da una alleanza con la DC, ma da un rapporto unitario a sinistra nelle giunte come all'opposizione.

Insostenibile situazione a Potenza per le donne in attesa di interrompere la gravidanza

L'ospedale dai macchinari «d'oro» non ha soldi per l'aborto

Nostro servizio POTENZA — Antonietta T. 22 anni, è stata per ventotto giorni iscritta nella cosiddetta lista di attesa per gli interventi di interruzione volontaria della maternità, presso l'ospedale San Carlo del capoluogo. Poi, le è stato comunicato che anche l'unico ginecologo disponibile a praticare gli aborti aveva cambiato parere ed era diventato obiettore di coscienza. La giovane donna è stata invitata a presentarsi presso un altro ospedale della regione. A Melfi, finalmente, dopo quasi due mesi di gravidanza, le è stato praticato l'intervento. Come Antonietta, tutte le donne che si rivolgono al San Carlo dal 30 luglio

scorso ricevono soltanto consigli sui centri che in Basilicata attuano la legge 194 (non più di quattro: Melfi, Villa D'Agri, Matera e Stigliano). La legge per l'interruzione volontaria della maternità continua, dunque, ad essere boicottata. Veramente il boicottaggio è fatto dalle forze occulte e cattoliche e dei baroni della ginecologia — si può dire che non abbia mai conosciuto battute di arresto. Nei mesi scorsi, le organizzazioni femminili erano però riuscite a strappare impegni da parte delle autorità sanitarie e dello stesso assessore regionale alla Sanità, il socialista Fernando Schettini (anch'egli è ginecologo e più volte ha dichiarato che se era necessario avrebbe pre-

tecato lui stesso gli aborti pur di vedere applicata la legge in Basilicata; peccato che poi lo abbia fatto solo in un paio di occasioni) sulla interruzione volontaria della maternità, almeno in qualche ospedale. Tra di essi, quello regionale di Potenza che abbraccia un bacino di utenza particolarmente ampio. Ma adesso che anche l'ultimo ginecologo non obbietta è diventato antiabortista — si dice, non proprio per convinzione — tutto è tornato come ai tempi anteriori al Notiziario della legge 194. Gli amministratori sanitari del San Carlo, additati come responsabili di questo stato di cose, almeno in spelle. Alcuni hanno rilasciato dichiarazioni ad un quotidiano locale sostenendo che la colpa di tutto è dei costi altissimi che pretendono quei medici provenienti dai centri fuori regione (fino a mezzo milione a seduta ginecologica, secondo alcuni) con i quali l'ospedale dovrebbe instaurare un rapporto di convenzione. Così il problema diventa solo un fatto di soldi che l'ospedale — lo stesso ospedale che ospita il centro del dottor Tesler, con macchinari da centinaia di milioni, uno dei più attrezzati d'Europa — non può permettersi di pagare per «sopprimere la vita del nascituro».

Uva da tavola e vini pugliesi abbandonati a se stessi

Una produzione enorme ma attorno solo tanta improvvisazione

L'accavallarsi di maturazione tra le varietà «precoce» e quelle «normali» - Un fatturato annuo di 220 miliardi

Dalla nostra redazione BARI — Quando il valore di una produzione, parliamo dell'uva da tavola, si aggira in una regione come la Puglia sui 220 miliardi all'anno (di cui 100 provenienti dall'esportazione) si comprende benissimo l'ansia dei produttori, e di quanti più in generale si preoccupano dell'economia regionale, in questo periodo di raccolta. La Puglia è infatti al primo posto tra le regioni italiane nella produzione di uva da tavola di cui si prevede per l'80 un carico di oltre 7 milioni di quintali.

Ovviamente non si tratta solo di questo. Occorre affrontare in modo serio il problema della qualità della produzione di uva da tavola che in questi ultimi anni ha segnato punti negativi. E non basta a questo proposito affermare, come si fa da parte dell'assessore regionale all'agricoltura, che la Regione Puglia da molti anni dà più contributi per gli impianti di vigneti di uva da tavola e che la Regione non ha poteri per impedire che si impiantino ancora questi tipi di vigneti. Gli stessi piani di zona, si afferma all'assessorato, non saranno vincolanti.

Siamo ai livelli produttivi dell'annata scorsa. In testa la provincia di Bari con una produzione di oltre 3 milioni di quintali. Ma cosa c'è di diverso quest'anno? Un accavallarsi di maturazione fra le varietà precoci e quelle a maturazione normale, e queste ultime notoriamente scacciano dal mercato le prime: il ritardo nella maturazione di 15-20 giorni espone i prodotti ai pericoli connessi con la varietà stagionale ed in particolare all'arrivo di temperature basse e del periodo delle piogge; questo ritardo fa giungere l'uva sui mercati, particolarmente quelli esteri, in momenti in cui il consumo si orienta, anche a causa dell'abbassamento della temperatura, verso altri prodotti ortofruttili (pesche, pere, mele). C'è quindi il rischio che le varietà precoci non trovino più mercato per l'arrivo a maturazione di altre qualità.

produttori. Deve intervenire con più forza sulle strutture pubbliche, sull'ente di sviluppo, perché almeno agli inizi di una campagna di raccolta intervenga direttamente sul mercato attraverso le sue strutture periferiche in modo almeno da condizionare la intermediazione parassitaria (si tenga presente la rabbia dei viticoltori privati non sempre corretti per essere stati esclusi dai provvedimenti di ritiro per la distillazione del quantitativo di uva da tavola non commercializzabile).

Le richieste di Cantine sociali e produttori

- Queste le richieste avanzate dall'assemblea delle Cantine associate e dalle organizzazioni dei produttori.
- A** Avviso alla distillazione di tutto il vino stoccato a lungo termine;
- B** acquisto da parte dell'AIMA del relativo distillato prodotto;
- C** Anticipazione agli organismi cooperativi di 2 e 3. grado dei mezzi finanziari per consentire agli stessi di eseguire le operazioni di conferimento da parte delle cooperative interessate al provvedimento, oppure proroga per 6 mesi del credito di esercizio;
- D** immediata liquidazione di tutto il vino stoccato e da arrivare alla distillazione, allo scopo di consentire alle cooperative di 1. grado di ripianare le esportazioni bancarie e provvedere alla liquidazione delle uve ai soci conferenti;
- E** sollecitazione urgente all'AIMA per il pagamento del vino stoccato a lungo termine ed avviato alla distillazione nelle annate 1978-79 e 1979-80;
- F** istituzione di un fondo regionale per le spese promozionali e pubblicitarie del vino pugliese;
- G** promuovere nuove e più efficaci misure legislative per combattere il fenomeno della sofisticazione assegnando la competenza alle regioni ed agli enti locali, prevedendo la costituzione di comitati misti con la partecipazione dei rappresentanti dei produttori;
- H** interessamento del governo nazionale presso gli organi comunitari, allo scopo di vivacizzare il mercato, per la salvaguardia, nonché l'immediato utilizzo dei fondi governativi della legge nazionale n. 994/77 a sostegno della commercializzazione dei prodotti agricoli.



organizzazione del lavoro dei medici e del personale paramedico, all'interno degli ospedali ed in particolare dei reparti di maternità ed ostetricia. Difatti quei pochi ginecologi lucani non obiettano quanto finito per diventare di fronte all'isolamento dell'intera categoria, di fronte a ritardi di lavoro svenevoli. Tanto più che i ventiquattro consultori avviati tra mille difficoltà e spesso privi di figure professionali fondamentali (ginecologi) non svolgono appieno l'opera di informazione e prevenzione cui sono preposti. Anche la commissione provinciale femminile del PCI, la segreteria della Federazione e la segreteria del Comitato cittadino in una riunione straordinaria tenutasi nei giorni scorsi hanno preso posizione di aspra critica nei confronti della situazione insostenibile venutasi a creare a Potenza e in tutta la provincia per le donne in attesa di interrompere la gravidanza.

a. gi.

Crescono nel Mezzogiorno la mobilitazione e l'iniziativa di lotta

Se passa l'attacco Fiat cosa sarà di noi?

Gli operai della COGI-TAU di Gioia Tauro occupano per due ore i binari — I lavoratori in sciopero per impedire ottanta licenziamenti — Se l'azienda si ferma si blocca anche la costruzione del porto — Intanto a Lamezia Terme ci si batte per far vivere il polo chimico

La piana di Gioia Tauro, il porto, la zona industriale hanno rappresentato un miracolo di un risveglio economico che invece non è mai arrivato.



PORTO INDUSTRIALE GIOIA TAURO

Dal nostro inviato GIOIA TAURO — «Se la strategia dei licenziamenti alla FIAT passasse dove andrebbe a finire il Mezzogiorno?». Di rimbalzo, dal Festival dell'Unità di Bologna, la domanda di Luciano Lama ai lavoratori della COGI-TAU di Gioia Tauro l'hanno raccolta con preoccupazione.

significa che qui si rischia di fare la fine della Liquefazione di Saline, della SIR di Lamezia Terme: il viatico della cassa integrazione, la corsa verso un altro lavoro, un lavoro qualunque, pur di campare.

agli autocarri di portare fuori dal cancelli il materiale che era rimasto nel cantiere: miliardi di attrezzature e di altra roba che era stata accumulata per continuare i lavori di costruzione del complesso.

derurgico capace di dare lavoro a 7500 operai. Poi tutto fu messo in discussione, anche le prime pietre. Ma mai che si sia guardato dritto negli occhi la Calabria, che si sia fatto l'inventario delle sue risorse, del patrimonio agricolo, delle potenzialità della collina, della montagna, del patrimonio energetico, delle possibilità di un'industria legata a queste potenzialità.

minaccia il posto di lavoro a 80 operai, a Castrovillari è il deserto della cassa integrazione; alla SIR, ci sono i picchetti degli operai.

Drastica riduzione dei posti di lavoro per la mancanza di programmazione

Una miniera di disoccupati chiamata Sulcis

Fino a trent'anni fa il bacino minerario poteva contare su una popolazione operaia di circa ventimila addetti — Le manovre condotte dai petrolieri per rendere inutile l'attività estrattiva

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La mancata attuazione di una politica di sviluppo delle zone minerarie sarà, nei prossimi mesi, uno dei più grandi problemi del Mezzogiorno.

in provincia di Cagliari: la popolazione del comprensorio invece rappresenta appena il 12% di quella della provincia di Cagliari e il 7% di quella dell'intera isola.

La scelta di un determinato modello di sviluppo implica, ovviamente, l'uso (prioritario se non esclusivo) di una determinata energia.

La scelta di un determinato modello di sviluppo implica, ovviamente, l'uso (prioritario se non esclusivo) di una determinata energia.

La scelta di un determinato modello di sviluppo implica, ovviamente, l'uso (prioritario se non esclusivo) di una determinata energia.

Concorsi «teen-agers» e premi letterari di maniera: tutto qui il turismo trapanese?

Il riscatto arriva targato «miss»

FAVIGNANA (Isole Egadi) — Non si spoglierà mai, il suo successo non lo affiderà al suo corpo, lei l'arte la sente dentro, spera nel cinema e nel teatro, ma per cominciare, solo per farsi conoscere, sarebbe disposta ad essere la protagonista di una storia di amore, su un fotogramma.

delle loro macchine fotografiche. E' una delle finaliste del concorso nazionale «teen-agers» indetto dal settimanale «Eva Express» che ha selezionato in tutta Italia 80 ragazze, piene di illusioni, che da domani si esibiranno davanti ad una «audience giurata» con la speranza di essere lanciate nel mondo dello spettacolo.

Festate indetto dal «Radio-corriere TV». Scenario di incontri e interviste, e grandi buffate (a spese della Regione, naturalmente) è stato organizzato a Favignana un grande villaggio turistico sul mare che cerca ancora di riscattare per tutti i problemi delle isole Egadi, coinvolgono il sindaco in conferenze con i giornalisti della stampa nazionale (che di Favignana non se ne fregano proprio niente, e al massimo, come nel passato, scriveranno di queste isole che sono brutte e sporche) e lo spingono a lanciare un appello perché «qualcuno» ricordi le isole minori. E lui ci crede nei

poteri della stampa, parla con tutti, si scorda della crisi amministrativa che attraversa il Comune e ribadisce con forza che non ha fiducia nei partiti politici contribuisce a determinare lo sfacelo di quella lista civica che aveva strappato, dopo trent'anni, il Comune dalle mani della DC. Promette lottizzazioni a destra e a manca, si lascia convincere che i problemi delle Egadi si possono risolvere costruendo altri colossali complessi alberghieri e deturpando quel patrimonio naturale che ancora resta a stento.

riscatti a ricostruire gli antichi cantieri di lavoro dei pescatori e dei contadini trapanesi.

Antonello Angioni

Mercoledì sciopero generale nella Basilicata

La giornata di lotta indetta dalla federazione unitaria per l'occupazione, lo sviluppo e la crescita della regione

POTENZA — Mercoledì 17 si svolgerà una giornata di lotta per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo produttivo della Basilicata. La giornata è stata annunciata dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL che ha tenuto ieri l'altro una riunione con la FLM, la FULC e i consigli di fabbrica della Oreb e della Liquechimica, all'interno del palazzo della giunta regionale occupato dai lavoratori.

La Federazione ha inoltre convocato per martedì 16 un incontro con i parlamentari lucani e le forze politiche e allo scopo di definire le iniziative atte a tutelare e sviluppare i livelli occupazionali, anche in riferimento al confronto governo e partecipazioni statali.

Foggia: la Sofim riduce la produzione

Dopo le ferie sceso a 320 unità il numero giornaliero dei motori diesel

Dal nostro corrispondente FOGGIA — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori non nascondono alcune serie preoccupazioni per l'andamento occupazionale, soprattutto per le prospettive immediate di alcune aziende.

Il fatto preoccupante è che l'ENI e l'ASAP e le organizzazioni sindacali confederali dovevano incontrarsi nel mese di giugno per affrontare l'intera questione, ma questo incontro è slittato a luglio.

Naturalmente ciò non può tranquillizzare il mondo del lavoro e della prima occupazione se si tiene conto che secondo i programmi produttivi l'azienda doveva raggiungere entro il 1980, 2000 unità. A tutto oggi invece, la forza lavoro occupata nello stabilimento foggiano è di appena 1003 persone.

La situazione delle organizzazioni sindacali si sono fatte cariche ed hanno chiesto di affrontare soprattutto le questioni dell'allargamento della produzione. L'incontro dovrebbe aver luogo quanto prima.

Restano così immutate le condizioni che allontanano il turismo da questa provincia, una tra le più belle della Sicilia. La mancata programmazione di investimenti per la ricettività turistica e alberghiera di massa, crea profondi squilibri ambientali ed economici in tutto il territorio.

Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori di L'Unità e di Rinascita otto pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.



Table listing book titles and prices for the 1980 reading campaign. Categories include 'Classici del Marxismo', 'Filosofia e Politica', 'Il Mondo Contemporaneo', 'Mutamenti dell'Economia Moderna', 'Dentro la Storia', 'Donne ieri e oggi', 'Pagine di Narrativa', and 'Letture per Ragazzi'. Each entry includes the author and the price in lire.

L'offensiva dei preambolisti per impedire un libero accordo di governo

Piccoli passa alle Marche la «velina» del tripartito

A colloquio con il compagno Mombello, capogruppo comunista alla Regione Giustificati il malumore e la protesta della gente - Da tre mesi senza giunta

ANCONA — La DC del preambolo cerca di sottrarre ai marchigiani la decisione sul governo da dare alla Regione. Gli intendimenti della segreteria Piccoli sono espliciti, e tutta la stampa nazionale li riferisce con rilievo: di trasferire ad Ancona (come del resto nel Lazio e in Liguria) la formula del tripartito. Per tacitare il PSDI tagliata fuori dalle giunte, i preambolisti starebbero studiando adeguate forme di «risarcimento». Non è detto che il socialdemocratico accetti.

«E' un problema che non ci riguarda», nessuno ormai può onestamente fare più una simile affermazione quando si parlano di droga. Chi pensa poi che la nostra sia una regione immune da questo pericolo probabilmente vive nel mondo dei sogni. Purtroppo ora siamo anche nelle Marche la droga è di casa. Quella leggera ormai ha raggiunto un livello di diffusione vistoso. Sono quelle pesanti nei giorni scorsi ha fatto la prima vittima, un giovane ascolano morto in seguito ad un overdose di eroina.

L'Unità apre un dibattito sulla drammatica realtà nella regione

Droga, perché nascondere la testa sotto la sabbia?

Dopo i recenti fatti di cronaca, si rendono indispensabili la ricerca di testimonianze e contributi — Come si articola la giornata alla comunità di Gradara — Le finalità del convegno promosso dall'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno



ANCONA — «E' un problema che non ci riguarda», nessuno ormai può onestamente fare più una simile affermazione quando si parlano di droga. Chi pensa poi che la nostra sia una regione immune da questo pericolo probabilmente vive nel mondo dei sogni. Purtroppo ora siamo anche nelle Marche la droga è di casa. Quella leggera ormai ha raggiunto un livello di diffusione vistoso. Sono quelle pesanti nei giorni scorsi ha fatto la prima vittima, un giovane ascolano morto in seguito ad un overdose di eroina.

«E' un problema che non ci riguarda», nessuno ormai può onestamente fare più una simile affermazione quando si parlano di droga. Chi pensa poi che la nostra sia una regione immune da questo pericolo probabilmente vive nel mondo dei sogni. Purtroppo ora siamo anche nelle Marche la droga è di casa. Quella leggera ormai ha raggiunto un livello di diffusione vistoso. Sono quelle pesanti nei giorni scorsi ha fatto la prima vittima, un giovane ascolano morto in seguito ad un overdose di eroina.

quello di stimolare il tossicodipendente a pensare al proprio fabbisogno quotidiano attraverso il lavoro e abbiamo sperato che un'ipotesi di questo genere funzionasse, nel senso che le persone che arrivano in comunità, dopo un primo tempo di ambientamento, dopo qualche difficoltà iniziale, tendono a ritrovare, proprio nell'ambito agricolo degli interessi nuovi. Il fatto di piantare dell'insalata, di vedere crescere dei pulcini, e comunque il fatto di fare qualcosa che si vede, è un grande aiuto».

Mobilizzazione del partito per la manifestazione regionale

ANCONA — Vasta mobilitazione nel partito in vista della grande manifestazione regionale indetta per i primi giorni di ottobre sui temi della crisi economica e dal nuovo governo delle Marche. In tutti i centri delle quattro province sono in corso, o in preparazione, le assemblee generali degli iscritti al PCI, mentre gli stessi temi continuano ad essere illustrati a compagni e cittadini nell'ambito delle feste dell'Unità ancora in corso in diverse zone.

Un'attività con mille dipendenti tra la valle del Metauro e del Foglia

Nel Pesarese arrivano i primi licenziamenti È finito il boom del jeans «fatto in casa»?

I primi negativi segnali sono venuti dall'azienda TCM di Tavoleto - Piccoli nuclei produttivi che lavorano per conto delle grandi marche - Formazione professionale, cooperazione, credito e la ricerca di mercato i molti nodi da sciogliere

URBANIA (Pesaro) — E il settore del blu jeans, la causa di ricchezza lavorativa di oltre mille dipendenti della media valle del Metauro e in parte di quella del Foglia, resiste ai restringimenti dell'occupazione nel tessile? E' di pochi giorni fa un avviso di licenziamento, affisso nella bacheca delle comunicazioni interne — una prassi anche qui, come alla Benelli di Urbino, davvero poco formale — di 13 licenziamenti alla TCM di Tavoleto insieme a qualche richiesta di cassa integrazione in alcune piccole fabbriche della zona urbanese.

«La DC intende "prelevare" la questione della politica marchigiana. Lei vorrebbe portare a Roma per farne oggetto di lottizzazione di scambio a sostegno degli obiettivi politici del preambolo. E' evidente il disprezzo per le autonomie regionali e per la volontà degli attori. Se non si accetta l'ultimatum di Piccoli, il risultato sarebbe la nascita di una giunta caratterizzata dai ricatti DC, frutto di un colpo esterno alla realtà marchigiana, imposti dall'alto».

Tripartito «alla Cossiga» a S. Severino Fuori il PSDI

SAN SEVERINO MARCHE — Anche a San Severino Marche è stata imposta per il Comune la alleanza «alla Cossiga». La nuova giunta votata ieri sera è composta in fatti da DC, PSI e PRI, con sindaco democristiano. Questa formula, che premia di fatto solo lo strapotere locale dello scudo crociato, giunge dopo un costante dialogo con i cittadini e un'esperienza di «solidarietà nazionale», che era stata interrotta, proprio perché il gruppo consigliere democristiano tentava in ogni modo di stravolgere i fatti, gli accordi fondamentali del programma precedentemente stipulato e in base al quale il PCI aveva offerto la sua collaborazione.

Si inaugura ad Ancona il 27 settembre

Raddoppiano gli stand alla fiera degli alimenti

ANCONA — Record di adesioni alla II Esposizione nazionale «Alimenti e ristorazione». «Tecnica dolciaria» che si aprirà nella città dorica il 27 settembre.

Lutto

OSIMO — E' morto il compagno Giulio Guercio, padre di Sandro dirigente della Federazione provinciale di Ancona.

Ricordi

ANCONA — In ricordo di Masini Gobbi, cugino di Sandro Libero ha raccolto una famiglia sottoscrivono per l'Unità lire 30.000.

A Jesi importante esperienza dei giovani della città

Ore 8: a scuola di artigianato

JESI — «A bottega dagli artigiani», la seconda fase (dopo la mostra del maggio scorso) dell'iniziativa sull'artigianato jesino messa in atto dal centro culturale polivalente del Comune e dal gruppo «AGESCI JESI 1» (Associazione guide e scout cattolici) si è conclusa in questi giorni con un risultato ampiamente positivo, 25 tra ragazzi e ragazze, la cui età varia tra i 12 e i 19 anni, divisi in gruppi hanno frequentato nei primi dieci giorni di settembre le botteghe di alcuni artigiani jesini (un rameo, un vasaio, un ceramista, un orafa, un fabbro) per lezioni teorico-pratiche gratuite di quattro ore ciascuna.

«Un vero e proprio primato, che poteva anche essere maggiore ma che ha dovuto subire una forzata limitazione a causa del protrarsi di lavori di restauro di alcuni stand della Fiera: che sono ancora inagibili. Anche questa coincidenza dovrebbe stimolare le autorità cittadine ed i dirigenti della Fiera a dare al più presto un nuovo volto alla struttura si da farne un vero e proprio centro di promozione commerciale».

Dopo la trattativa sulla piattaforma aziendale presentata 10 giorni fa

Il sindacato soddisfatto dell'accordo IBP Interventi anche sulla qualità del lavoro

Il commento di Sergio Grassi segretario regionale della Federazione dei lavoratori del settore alimentare - Il coordinamento sindacale del Gruppo convocato a Roma per il 17



Si allarga a macchia d'olio l'arcipelago delle crisi aziendali

Sull'industria ternana si sta abbattendo una vera e propria mazzata

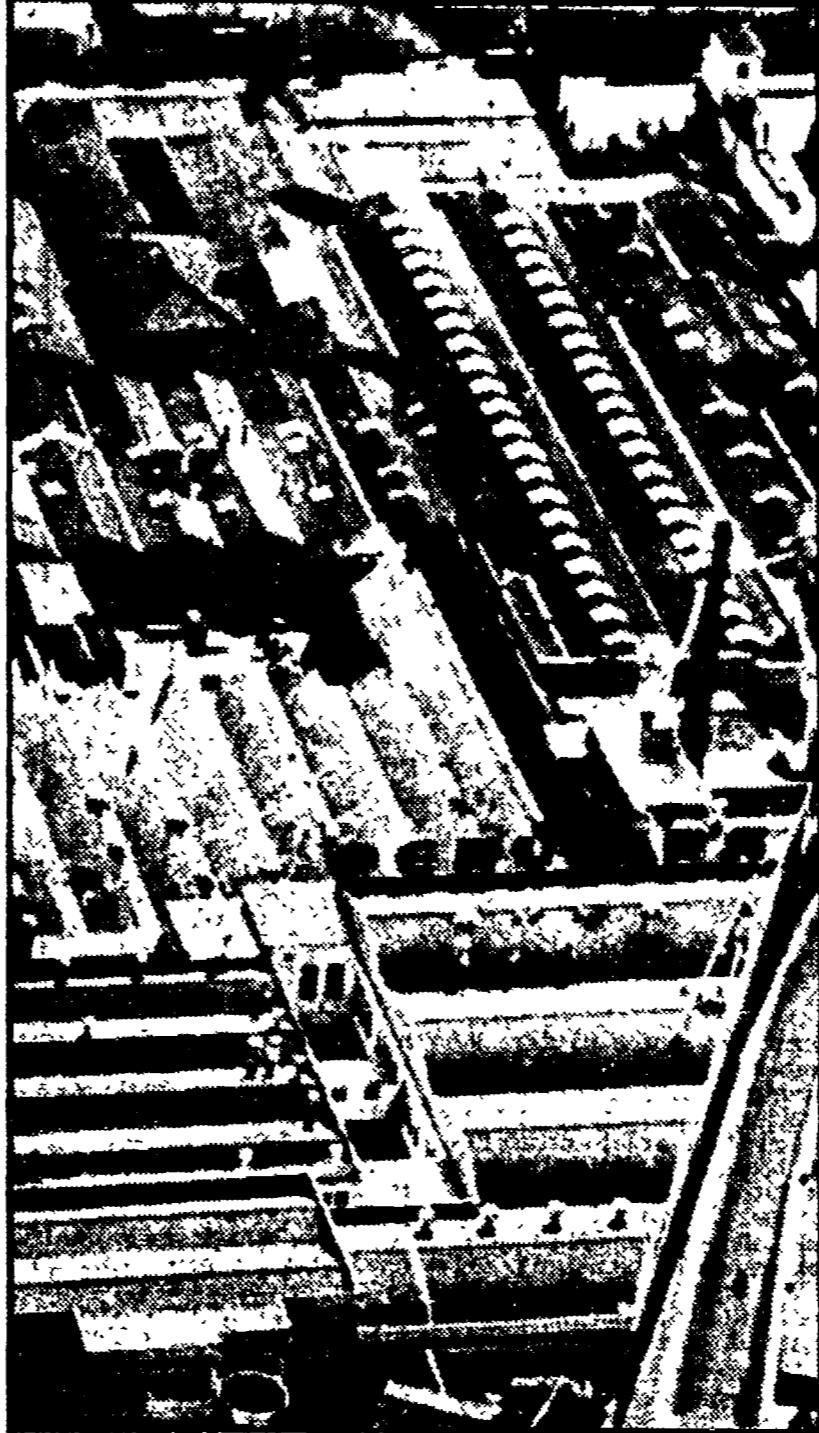
Scioperi alla Sit-stampaggio, mobilitazione alla Bosco, dove mercocedi ci sarà una assemblea, incertezza nel polo chimico Neramontoro

Terni - Alla Sit stampaggio già si sciopera come alla Fiat. Alla Bosco i lavoratori hanno posto un ultimatum entro martedì, la Gepi deve firmare la data per un nuovo incontro, da ternersi comunque non oltre giovedì 25, altrimenti si scenderà in lotta. Intanto hanno fissato un'ora di sciopero con assemblea, per mercoledì.

Sabato, nella sala consiliare di Narni, si è svolta una conferenza, alla quale hanno partecipato organizzazioni sindacali, forze politiche, parlamentari, enti locali, durante la quale è stata fatta una precisa diagnosi dei mali che affliggono il polo chimico di Neramontoro e sono state anche indicate le terapie da adottare.

Piermatti, responsabile della commissione fabbriche della federazione comunista, è stato molto critico nei confronti di lavori poco gratificanti e assume un diverso peso tutta la problematica legata alla qualità del lavoro.

L'accordo si inserisce all'interno delle linee già concordate il 23 febbraio '78 e il gennaio '80 e ne assicura la continuità. L'insieme del '78 era finalizzato al risanamento, quella del 9 gennaio stabiliva una strategia di impegno finalizzata all'allargamento occupazionale e produttivo delle aziende italiane del gruppo.



Particolare degli impianti a Perugia

PERUGIA - «E' un accordo significativo e da gestire soprattutto sui problemi dell'organizzazione del lavoro e sull'applicazione degli investimenti». Così Sergio Grassi, segretario regionale della FILIA (Federazione dei lavoratori del settore alimentare) commenta l'accordo raggiunto ieri notte tra la direzione IBP e le organizzazioni sindacali sulla piattaforma integrativa aziendale presentata dieci giorni fa dai lavoratori.

Il documento conclusivo è stato firmato dai rappresentanti della confederazione, dai consigli di fabbrica della IBP, dell'Ultra e della FILIA, assistiti dalla federazione sindacale unitaria. Claudio Ulli è arrivato dopo una lunga discussione che ha impegnato le delegazioni per tutta la giornata di venerdì.

Perugia - Si torna a parlare di droga a Terni l'occasione la fornisce il ministro socialista della Sanità Aniasi, con una proposta di legge fatta comunemente tempo fa dovrebbe istituzionalizzare l'uso del metadone per la terapia riabilitativa del tossico-dipendente.

E' già prevista nel bilancio la creazione di un centro agroalimentare a Foligno

Le aziende agricole diventano industria

Per la realizzazione è stato stanziato un miliardo e mezzo - Fornirà attrezzature ai produttori di piccole dimensioni - Privilegia la trasformazione - Coesisteranno strutture pubbliche e private

PERUGIA - I tre comprensori della valle Umbra avranno un centro agroalimentare nella cittadina di Foligno. La realizzazione del centro è, d'altronde, prevista nel bilancio pluriennale della Regione Umbra 1979-1981 al capitolo riguardante i progetti di trasformazione-commercializzazione dei prodotti in centri polifunzionali.

Tra mille polemiche si apre la Sagra musicale umbra

PERUGIA - Con la conferenza stampa di venerdì pomeriggio la «Sagra musicale umbra» ha preso piede ufficialmente. Si inizia oggi tra mille polemiche, in realtà ristrette in ambito specialistico.

Perugia - Il tutto per realizzare un ciclo agrario modernamente concepito, adeguato ad una politica di rinnovamento del settore agroalimentare e delle strutture produttive agricole.

Nel calderone del crack

La Sit Stampaggio è finita nel calderone della crisi trascinata dalla Fiat, gruppo al quale è legata. La Bosco non riesce a decollare e resta nel pantano della Gepi, senza che si aprano nuovi spazi di mercato e senza che il definitivo trasferimento del nuovo stabilimento vada in porto.

Il doppio lavoro

«Intendiamo» - precisa Battistelli - sono convinto che il doppio lavoro è un obiettivo che molti operai hanno vissuto la storia migliore del movimento sindacale, può rappresentare una buona carta da giocare anche per le prossime lotte, per completare un ulteriore salto di qualità.

Giulio C. Proietti

«Non ho dubbi sulla capacità di lotta dei lavoratori della FIM», basta pensare alla risposta compatta al terrorismo, alle proteste immediate per i recenti provvedimenti del governo, ai primi scioperi che vengono organizzati alla ripresa autunnale.

Eccezionale partecipazione a Terni



Con un intenso programma termina la Festa dell'Unità

Terni - Alla Festa dell'Unità i compagni Vincenzo Acciaca, segretario della Federazione di Germano Marri presidente della Giunta regionale, terranno oggi, con inizio alle ore 18, il comizio di chiusura. Anche il programma di oggi è particolarmente intenso. Si inizia alle ore 10 con la rassegna di nuoto, alla Piscina Comunale; alle ore 16 al palcoscenico spettacolo di teatro della fortuna; alle ore 21: al palcoscenico un concerto del gruppo folk internazionale Havaïa Ensemble; al palco due proiezioni del film «Vecchia America» di Bogdanovich. Alle ore 22.30, al palcoscenico una estrazione della sottoscrizione a premi, alla balera suonerà il complesso la nuova Formula.

Si conclude così una festa che come tutti gli anni, ha fatto registrare un numero eccezionalmente alto di presenze. Ormai la festa dell'Unità è diventata l'appuntamento politico-culturale della città più attesa e non soltanto dei comunisti, ma dell'intera cittadinanza. Si può dire che sono davvero rari i cittadini ternani che in questi dieci giorni non hanno visitato, almeno una volta, la passeggiata, spinti dalla curiosità di vedere cosa hanno preparato i comunisti, attratti dalla varietà e dalla qualità del programma, dal desiderio di conoscere meglio le proposte politiche del Pci, che nell'ambito della festa trovano tante occasioni per essere approfondite e discusse. Forse uno degli elementi più evidenti è, per questa edizione, l'eccezionale presenza di giovani. E' il segno tangibile che c'è una gran voglia di stare

insieme. L'occasione può essere il concerto, oppure il dibattito al quale non si partecipa in massa, ma comunque si continua ad andare. Poiché ci sono durati soltanto per dieci giorni. La festa diventa, in questo caso, una sorta di antidoto alla disgregazione, particolarmente efficace. Significativa la presenza di anziani, di donne, di lavoratori.

Ricorre le tematiche politiche affrontate: rapporto tra governo locale e governo nazionale, il decentramento e la partecipazione, la libertà di stampa, la solidarietà ai popoli del Terzo mondo. Una giornata è stata dedicata alla «Festa di Bologna». Significativa la presenza di una trentina di questi dieci giorni della cooperativa Galileo, quella di stampare un quotidiano locale, con notizie della città e della festa.

Il Perugia si scontra al Comunale di Firenze

I primi punti li contenderà alla Fiorentina

Mancheranno all'appello i giocatori Casazza, Ceccarini, Dal Fiume e Mancini

PERUGIA - Ed oggi si comincia. Per il Perugia prende il via il campionato più difficile. E subito su uno dei campi più infuocati della serie A. In casa di quella Fiorentina che da tutti viene indicata come la squadra candidata a mettere il bastone tra le ruote delle due torinesi e dell'Inter per lo scudetto.

Perugia - questi ultimi infortuni non ci volevano proprio. Ceccarini era l'uomo ideale per marcare Bertoni, mentre Dal Fiume mi avrebbe garantito quell'argine sulla tre quarti difensiva. Ma non possiamo abbatterci per queste disgrazie. Il campionato è lungo ed offre 60 punti. Noi dobbiamo raccoglierci almeno 28-29. Una impresa che è alla nostra portata.

Perugia - questi ultimi infortuni non ci volevano proprio. Ceccarini era l'uomo ideale per marcare Bertoni, mentre Dal Fiume mi avrebbe garantito quell'argine sulla tre quarti difensiva. Ma non possiamo abbatterci per queste disgrazie. Il campionato è lungo ed offre 60 punti. Noi dobbiamo raccoglierci almeno 28-29. Una impresa che è alla nostra portata.

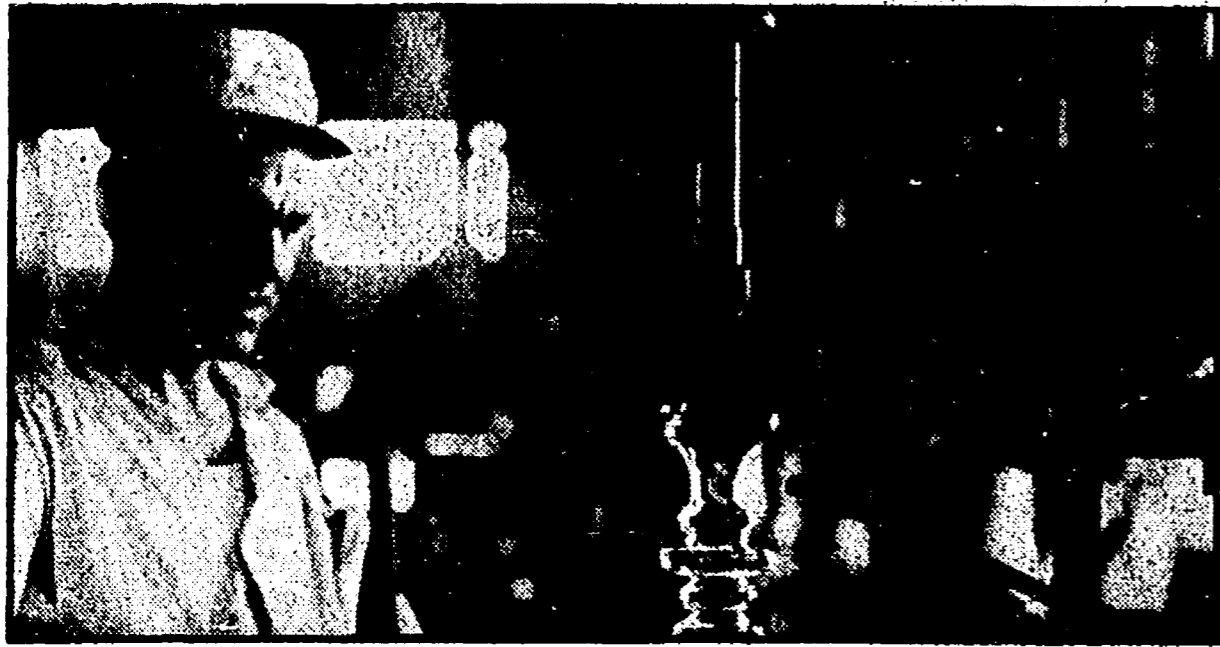
Perugia - questi ultimi infortuni non ci volevano proprio. Ceccarini era l'uomo ideale per marcare Bertoni, mentre Dal Fiume mi avrebbe garantito quell'argine sulla tre quarti difensiva. Ma non possiamo abbatterci per queste disgrazie. Il campionato è lungo ed offre 60 punti. Noi dobbiamo raccoglierci almeno 28-29. Una impresa che è alla nostra portata.

Perugia - questi ultimi infortuni non ci volevano proprio. Ceccarini era l'uomo ideale per marcare Bertoni, mentre Dal Fiume mi avrebbe garantito quell'argine sulla tre quarti difensiva. Ma non possiamo abbatterci per queste disgrazie. Il campionato è lungo ed offre 60 punti. Noi dobbiamo raccoglierci almeno 28-29. Una impresa che è alla nostra portata.

La speculazione ha fatto fallire la fabbrica senese

Sigilli alla Metalvetro Delusione tra gli operai

Una vicenda che si trascina da tempo e che lentamente ha portato un'azienda florida sul lastrico - Il ruolo del Monte dei Paschi di Siena - Chi c'è dietro la manovra?



SIENA - «Sono riusciti a far fallire la Metalvetro». E' un mormorio che cresce tra i circa 50 operai e impiegati, davanti allo stabilimento di Arbia, mentre vengono appesi i sigilli. C'è delusione, amarezza; forse anche un velato senso di impotenza. Dopo mesi di agonia dunque, la Metalvetro chiude i battenti vittima di un tentativo di speculazione che l'ha strangolata.

L'arredamento da bagno che veniva prodotto alla Metalvetro era rinomato sui mercati di tutta Europa. C'era un problema: lo stabilimento in pieno centro storico non bastava più, era antieconomico. Intanto alla metà degli anni settanta i soci della Metalvetro riuscirono ad ottenere l'impegno del Monte dei Paschi che avrebbe acquistato il vecchio stabilimento qualora l'azienda ne avesse costruito uno nuovo e puntualmente è avvenuto. Il Monte dei Paschi, però, non ha voluto saperne di acquistare il vecchio stabilimento e da allora sono cominciati i guai.

e agli interessi passivi che si accumulavano, mentre il vecchio stabilimento restava un capitale inutilizzato in attesa che qualcuno si facesse avanti per acquistarlo e quindi poter immettere denaro fresco nell'azienda. Si arrivò così all'amministrazione controllata, ma si capì subito che dietro alla Metalvetro si muovevano grossi interessi. Il problema sembrava tutto incentrato sulla destinazione della vecchia area dello stabilimento Metalvetro: da uffici industriali a edilizia residenziale. Si tentarono anche pressioni verso il Comune che si adoperò per fare il possibile perché la vicenda Metalvetro giungesse felicemente in porto. Fu ap-

provata anche una variante per la vecchia area che teneva in considerazione la necessità dell'azienda ma mirava soprattutto a salvaguardare orientamenti urbanistici più complessivi. La vicenda è andata avanti così con un disguido tira e molla: c'era chi era disposto ad acquistare ma la decisione non arrivava mai, mentre si cercavano altre soluzioni in incontri su incontri, per tentare di salvare una situazione che precipitava giorno dopo giorno. Un fallimento dell'azienda, ovviamente, avrebbe favorito gli eventuali acquirenti della Metalvetro che, con un prezzo molto inferiore al reale, avrebbero potuto rilevare un'azienda che funziona e un'area da utilizzare nel centro storico. La manovra è riuscita e c'è da domandarsi, come si ripetevano sconsigliati gli operai davanti ai cancelli dello stabilimento, chi realmente conta a Siena, quali siano le forze più o meno occulte che cercano di manovrare tutta la situazione con un chiaro intento di una speculazione edilizia.

Tutti licenziati, quindi, operai e impiegati. Ora si va all'asta e si troverà sicuramente chi sarà pronto a fiondarsi sul vecchio e nuovo stabilimento da acquistare per un valore al di sotto di quello reale. Sulla pelle, ancora una volta, di gente che lavora. Sandro Rossi

Ha bisogno di restauro la strada statale maremmana

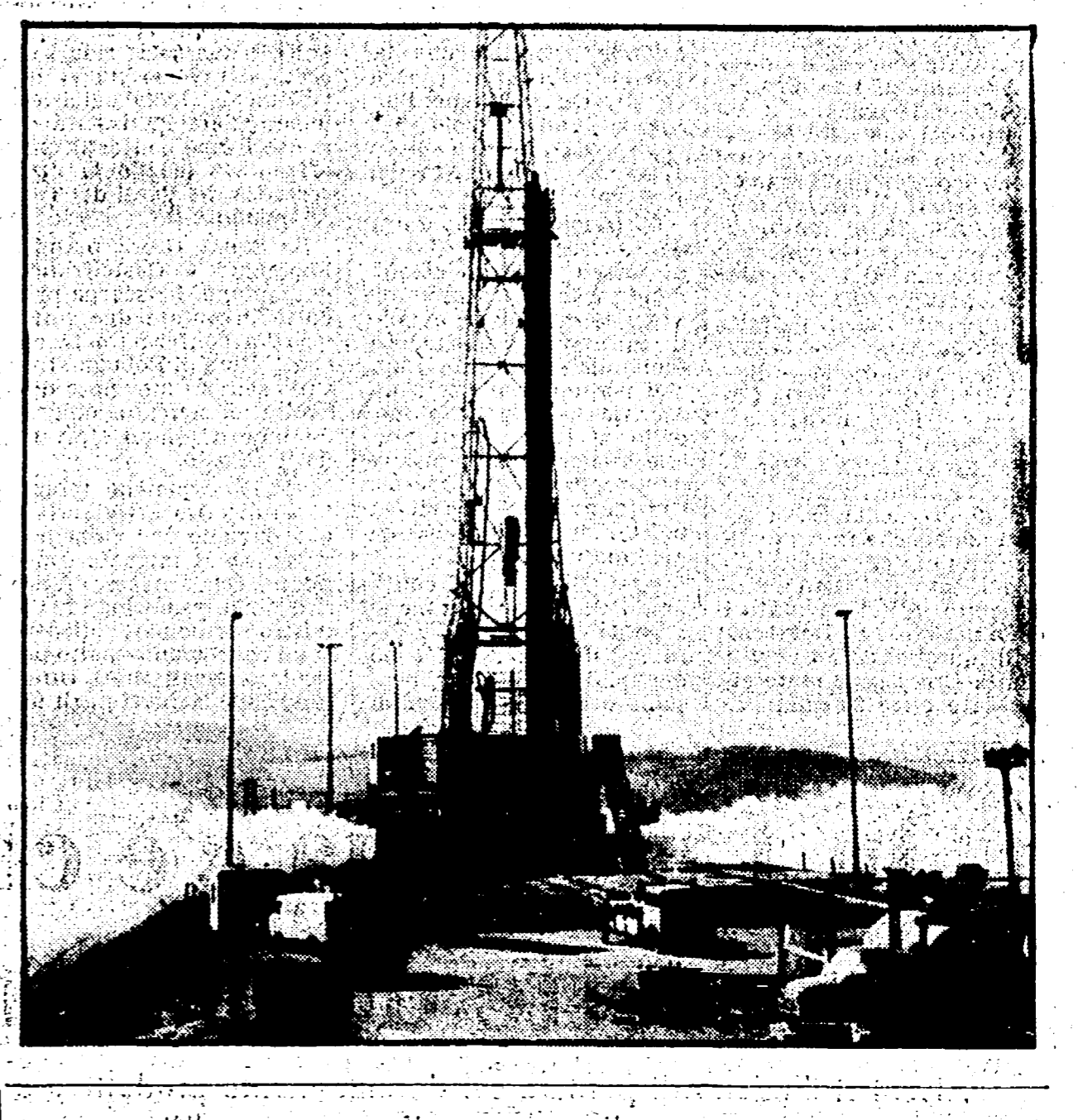
SORANO - L'ammodernamento della «Maremma» la strada statale che collega l'Aurelia con la locazione delle Gallie dell'Albegna, è stato richiesto dal sindaco di Sorano Benocci, con una nota alla Regione Toscana, al presidente dell'amministrazione provinciale e al presidente dell'associazione intercomunale. Le recenti decisioni circa il completamento dell'autostrada Livorno-Civitavecchia, con l'indicazione di uno svincolo nella zona di Manciano al servizio dell'area sud della provincia di Grosseto, ripropongono il problema della statale maremmana. Questa dovrebbe collegare l'autostrada Livorno-Civitavecchia e l'autostrada del Sole, fra il nodo ferroviario di Livorno e la locazione di Albegna. La statale 74 acquilone avrebbe anche un'importante funzione per l'economia di una vasta zona della Maremma. Ma le condizioni attuali della statale 74 non sono tali da assicurare questa funzione. A parere della giunta comunale di Sorano occorre una forte pressione presso il ministero dei lavori pubblici e l'Anas affinché la Statale 74 vengano eseguite tutte quelle opere di ammodernamento che si rendono indispensabili. Con la spesa necessaria, le correzioni piano-altimetriche che evitano gli attraversamenti del capoluogo di Manciano e Piugliano.

Scoperto a Radicondoli un nuovo e potente soffione boracifero

Sale con il vapore una speranza che non va dispersa in aria

Si chiama «Radicondoli 18» ed è in grado di produrre elettricità - Rimane aperto il problema di una veloce utilizzazione delle risorse da parte dell'Enel

RADICONDOLI - Con quelle colonne di vapore bianco sale la speranza. A Radicondoli la terra ha dato alla luce un nuovo soffione: si chiama «Radicondoli 18» e, probabilmente, è almeno il secondo in potenza dopo il «Travale 22». I tecnici dell'Enel lo hanno scoperto il 27 agosto scorso in un'erta di bosco fitto dove fino a poco tempo prima gli abitanti della zona raccoglievano funghi. Il vapore, con una potenza di circa 200.000 chili, sale da una profondità di 175 metri. E' praticamente un colosso, una fonte di energia alternativa che deve quanto prima essere utilizzata. Per di più si tratta di un soffione ad «alta entalpia», in grado quindi di produrre energia elettrica. Quelli a bassa entalpia, invece, a Radicondoli, stanno per essere utilizzati per riscaldare serre che dovranno produrre ortaggi e fiori. Il contratto per lo sfruttamento del vapore con la società San Marco, quella che impienterà e gestirà l'opera, è stato recentemente firmato dall'Enel. Ora si attende solo di vedere cominciare a lavorare.



Correndo di notte per le strade di Massa

MASSA - Si corre sabato prossimo la maratona di Massa attraverso le Mura, gara podistica in notturna che si svolge per le strade del centro storico di Massa. La manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, è uno degli appuntamenti agonistici più attesi dell'estate. Gli organizzatori della manifestazione, nelle ultime settimane hanno intensificato gli sforzi per presentare al via i migliori «stradisti». Malgrado l'impegno della nazionale italiana in Giappone al via ci saranno atleti di assoluto valore come Solone, D'auria, Bosta, Babini, il vincitore della edizione dello scorso anno che si è aggiudicato definitivamente il primo trofeo biennale «Lo Stradone».

Oggi chiudono i festival di Grosseto e Pistoia

GROSSETO - Si è conclusa nella tarda serata di venerdì, cinque ore dopo la messa in atto, l'occupazione simbolica del municipio di Castiglione della Pescaia e l'annuncio sciopero della fame, del «Gruppo donna» per protesta contro i ritardi dell'amministrazione comunale nel risolvere e rendere più adeguata la vita ai 25 anziani ospiti della casa-albergo. Alla cessazione dell'occupazione si è giunti dopo una riunione straordinaria tenuta fino a tarda notte dalla giunta municipale e conclusasi con la nomina di una commissione consultiva che gli ieri mattina si è recata alla casa-albergo, nel borgo medioevale, per compiere un sopralluogo e verificare tutte le possibilità per dare migliore sistemazione a due coppie di anziani recentemente uniti in matrimonio e che attualmente vivono in settori separati. La manifestazione, che adottava forme di lotta tanto care ai radicali ed era animata dalla moglie del vice sindaco socialista, aveva al centro anche la richiesta di una diversa direzione della casa-albergo soprattutto per quel che concerne i servizi elementari quotidiani. Problemi e aspetti sui quali la commissione consultiva dovrà riferire alla giunta che si è impegnata a investire della questione il consiglio comunale.

Commissione a Castiglione della Pescaia per la casa albergo

La giornata conclusiva della festa di Pistoia alle 21 ha in programma una serata di cabaret con Gianni Giannini e in balera: ballo Lacio con Marco Folk.

Nel cantiere cinquanta lavoratori difendono il posto di lavoro

Anche a Piombino operai Siciet in lotta

Assemblea aperta ai consigli di fabbrica delle acciaierie Dalmine - Ma non esiste ancora nessuna garanzia della SIP per il mantenimento delle commesse - Da tempo i dipendenti senza stipendio



Operai della Lebole durante un'assemblea

Presenza di posizione dei comunisti aretini

«Non sono accettabili attacchi all'occupazione della Lebole»

Il PCI denuncia la politica dei rinvii adottata dall'ENI - Che cosa nascondono le modifiche al piano di risanamento?

AREZZO - Ritorna l'autunno e il questione Lebole è ancora all'ordine del giorno. Se ne discute in fabbrica, ma ne parlano anche gli ambienti sindacali e politici. Sulla vertenza ha preso posizione il Comitato Comunale del PCI di Arezzo che, in una sua nota, mette in risalto come l'atteggiamento delle lavoratrici e dei lavoratori si è caratterizzato per un profondo senso di responsabilità e per la convinzione che il risanamento di questa fabbrica è indispensabile per garantire il futuro. «Per raggiungere questo obiettivo - afferma la nota - i lavoratori hanno pagato prezzi alti in termini di perdita di posti di lavoro, di cassa integrazione, di un forte aumento della produttività attraverso una intensificazione dello sfruttamento. Tuttavia questi sacrifici non sono minimamente ripagati ai risultati sul piano del risanamento aziendale.

per quanto riguarda la presenza nei mercati internazionali, per la mancanza di investimenti tecnologici nelle linee di produzione, per la mancata riorganizzazione di punti chiave dell'azienda. «In questa situazione i comunisti denunciano l'atteggiamento dell'ENI che da mesi rinvia una attenta verifica di questa situazione». «Inoltre, in questi giorni - dicono i comunisti aretini - si sono annunciate delle modifiche al piano di risanamento. Di fronte a questo fatto non servono il nervosismo o le polemiche pretestuose. Occorre prima di tutto conoscere questi nuovi orientamenti delle partecipazioni statali. Comunque i comunisti non ritengono utile assumere un atteggiamento programmatico, perché le eventuali modifiche al piano di risanamento siano coerenti con gli obiettivi di consolidamento del settore dell'abbigliamento ad Arezzo.

La «Vikitalia» chiede alle banche interessi più bassi

CASTEL DEL PIANO - Progettive di sviluppo produttive e occupazionali potrebbero ulteriormente aprirsi a Castel del Piano, importante comune anabatico, qualora la «Vikitalia» trasformasse il locale stabilimento, adibito alla produzione di accessori in plastica, in un polo di rilancio e riqualificazione produttiva. Questo è ciò che emerge dall'interrogatorio tenuto venerdì a Firenze presso la giunta regionale tra l'assessore alle Finanze Renato Pollini, il dottor Bruschini, presidente della FIDI-Toscana, il sindaco di Castel del Piano, il compagno Alvaro Giannelli, e i capi gruppo consiliari del PCI, PSI, DC, l'amministratore delegato della «Vikitalia» e la rappresentanza operaia. Lo scopo della riunione era quello di esaminare la situazione economico-produttiva venutasi a determinare in questi mesi, ad alta tecnologia e con personale altamente qualificato, all'indomani della decisione della direzione aziendale di mettere in cassa integrazione a zero ore, dal primo settembre per due mesi, 15 dipendenti sui 27 che compongono l'intero organico. La motivazione addotta per giustificare il provvedimento riguarda la «forbice» esistente tra i costi di gestione e quelli produttivi in conseguenza degli alti interessi di sconto, pari al 23 per cento, richiesti dal Monte dei Paschi di Siena. La «Vikitalia» che ha un analogo stabilimento a Carmagnola, in Piemonte, ha chiesto al Monte dei Paschi di Siena di ridurre le facilitazioni date da un tasso di interesse del 19,25 per cento.

Ricordi

Il compagno Bruno Castellacci della cella del PCI del comune di Sassetta (Livorno) la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrivono 25 mila lire per la stampa comunista. Nel primo anno della scomparsa del compagno Deio Fulconi di Sassetta (Livorno) la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrivono 25 mila lire per la stampa comunista. Nel 9. anniversario della morte del compagno, Walter Ansa Morganti Barbini di Volterra, lo ricorda a quanti gli vollero bene e invia 15 mila lire all'Unità, più altre 20 mila lire offerte da una cara amica. A due anni dalla scomparsa del compagno Felice di Pistoia, il compagno Carlo Benassi nel ricordo di un compagno che fu un compagno di lotta e di lavoro, sottoscrive 10 mila lire per la stampa comunista. Nel 13. anniversario della scomparsa del compagno Anzani, la moglie, Dotina Bernac-



NOZZE D'ORO

Il 14 settembre del 1930 si unirono in matrimonio nella Chiesa di S. Giulia a Livorno Anita Acciari e Mario Checconi entrambi marxisti. Oggi a 50 anni di distanza celebrano la ricorrenza attorno alla festosa partecipazione delle figlie, i generi, i nipoti ed i parenti. Alle foto degli invitati segue un arrivederci alle nozze di diamante.

Lo sviluppo caotico perseguito nel passato ora presenta i conti alle concerie e ai calzaturifici

Santa Croce non è più un Eldorado

Dal nostro inviato SANTA CROCE SULL'ARNO - La parola «straordinario», tanto diffusa nel vocabolario delle concerie...

di cassa integrazione, che hanno interessato 40 aziende per un totale di 600 lavoratori. Queste cifre devono essere considerate approssimative per difetto...

gruppi. Per le altre aziende l'avvenire è alquanto incerto. Il sindacato non si è mai stancato di ripetere...

timili mesi numerosi calzaturifici che cercano di imporsi sul mercato con ingenti investimenti e nuove tecnologie.

di lavoratori. Lo stesso fenomeno sta avvenendo anche nei borseggiatori, che un tempo erano un pilastro della nostra economia...

ve crisi produttiva che rischia di compromettere seriamente l'economia di tutto il comprensorio?

«Molte fabbriche - dice Michele Falaschi, della Camera del Lavoro - riescono a stento a lavorare 40 ore alla settimana. Per le altre aziende c'è una sola via d'uscita...

«La parola «crisi», qui a Santa Croce, è sulla bocca di tutti e nessuno attualmente è in grado di stabilire quanto durerà e quali saranno le conseguenze economiche per una zona che per un trentennio ha sacrificato il proprio modello di lavoro e di vita...

Se Santa Croce piange, Fucecchio e Castelfranco non ridono. Le scarpe prodotte in queste due zone, e lo ha confermato la recente Fiera di Bologna, trovano sempre maggiore difficoltà sul mercato...

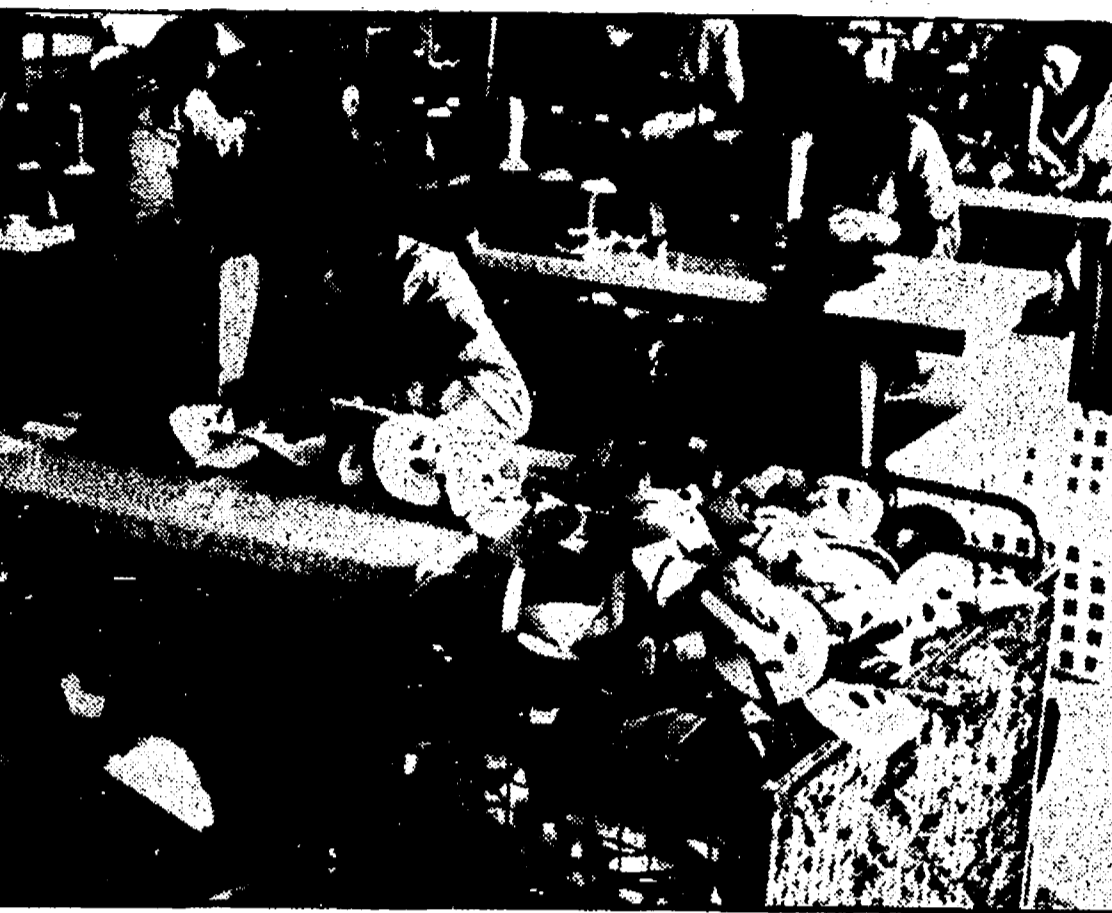
«Fino a qualche tempo fa - dice un artigiano - guardavamo con fiducia e speranza al mercato americano. Oggi, invece, l'America si sta trasformando da nostro principale cliente, in un concorrente molto pericoloso.

«Il guaio - dice Gallarini - è che a Fucecchio la nostra economia dipende quasi esclusivamente dalle calzature. I calzifici, infatti, che fino ad una decina di anni fa erano una ventina, oggi si sono ridotti al lumicino e complessivamente occupano poche decine

Un anno fa, fra l'indifferenza generale della popolazione, chiuse i battenti la SAFFA, un'antica fabbrica di flammiferi che nel dopoguerra aveva occupato oltre 500 lavoratori.

effettuate oltre 90 mila ore

Da gennaio ad oggi oltre novantamila ore di cassa integrazione - In crisi un modello di vita e di produzione - Pesante situazione a Fucecchio e Castelfranco - Si pagano le scelte produttive basate sulla monoproduzione - Quali sono i rimedi prospettati dal sindacato



Francesco Gattuso

In Lucchesia c'è chi prescrive ancora le ricette degli anni '50

Alcuni si illudono di puntare sul decentramento produttivo e sullo sfruttamento della manodopera - Si rende necessario, invece, uno sforzo coordinato per rafforzare e qualificare la struttura produttiva finanziaria e commerciale - Le forme associative

SEGRIGNO - E' un autunno difficile per Segromigno. Nella zona si segue con attenzione e con preoccupazione l'andamento del settore calzaturiero che presenta incognite gravi per le prospettive produttive e occupazionali.

Così l'export delle scarpe a Lucca

Table with columns for years 1977, 1978, 1979 and rows for various countries (STATI UNITI, GERMANIA OCCIDENT., FRANCIA, SVIZZERA, GRAN BRETAGNA, TOT. 4 PAESI EUROPEI) and a total for CALZATURE LUCCA.

ni Cinquanta e Sessanta ha fatto la fortuna di Segromigno, ma che è anche alla base degli attuali mali, e che oggi sarebbe perdente: puntare sul decentramento esasperato (che abbassa ancora di più la qualità del prodotto), sullo sfruttamento selvaggio della manodopera, sulla evasione fiscale e contributiva.

La mappa della cassa integrazione

Situazione del ricorso alla cassa integrazione al 5 settembre 1980 per il comparto calzature nella provincia di Lucca

Table showing the situation of recourse to cash integration in the shoe industry in Lucca province as of September 5, 1980. It lists various companies and their employee status.

regola il Comune di Capannori? Quello finanziario e del credito è un problema che acquista maggior peso se si considera che le aziende della zona si troveranno di fronte alla necessità di un ammodernamento produttivo nel breve e medio periodo.

Logo for 'aroccone' with a stylized 'G' and 'A'.

Tutte le sere danze SABATO e DOMENICA SERA BALLO LISCIO

PRESTITI D'AMICO Brokers. Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa.

Logo for 'JUGOSLAVIA' with a globe.

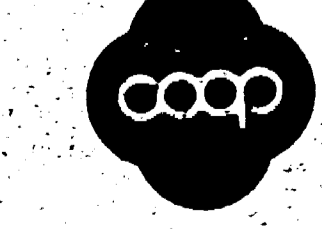
JUGOSLAVIA Soggiorni al mare UNITA VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642.35.57 ROMA - Via del Taurini, 19 - Tel. 495.01.41

Intertecnica Alarm di M. Staffini. PER PROTEGGERE LE V.S. CASE DAL FURTO.

Può essere vostra la più personalizzata delle Renault 4. Concessionaria Renault ROSSI & MATTEUCCI. Via Vicinale delle Confine, 6 - tel. 31053 - Santa Croce (PISA)

Capriccio CERCA PARRUCCHIERE per signora esperta/o. Trattamento economico commisurato alle reali capacità. Per appuntamento e colloquio rivolgersi al: 0578/64904 V.le della libertà, 476 CHIANCIANO TERME

I prezzi di tutti i prodotti con marchio non aumentano di una lira dal 14 luglio all'11 ottobre '80



NON È PROPRIO TEMPO DI AUMENTI PREZZI FERMI. Anche dopo le ferie nessuna sorpresa



Progetto di legge presentato dai parlamentari Pci

Forse potranno comprare casa gli ex alluvionati

La proposta stabilisce la cessione degli alloggi alle quattrocentoquaranta famiglie che nel '66 rimasero senza tetto

È già in Parlamento la proposta di legge comunista per l'assegnazione delle case agli ex alluvionati fiorentini. Per 440 famiglie infatti il ricordo di quel tragico novembre del 1966 costituisce ancora un vivo problema. Allora, 14 anni fa, il governo provvide all'acquisto di abitazioni da assegnarsi in affitto alle famiglie non abbienti e rimaste senza tetto.

La gestione comunale non era sufficiente a coprire i costi di manutenzione che peraltro non potevano essere pagati neanche direttamente dagli inquilini perché gli edifici non erano di loro proprietà. Così che via via si accumulò sempre più stato abbandonato ad un maggior degrado, fino a raggiungere quasi la fatiscenza.

La proposta prevede che, accertati i requisiti richiesti, si consenta l'acquisto né al prezzo sociale delle case né a quello di mercato, bensì al valore locativo fissato dalla legge sull'equo canone. Inoltre per consentire che tutti gli occupanti degli alloggi, anche quelli in condizioni meno abbienti possano godere del provvedimento legislativo, viene fissato in base ai redditi siano concesse rateizzazioni in trent'anni con interessi differenziali dal 4 al 9 per cento.



Domani manifestazione e sciopero per la SICIET

Domani scoperano per quattro ore i lavoratori delle ditte appaltatrici che operano nel settore telefonico. Manifestazioni sono in programma davanti alla sede provinciale della SIP e a tutte le sedi della Toscana. L'iniziativa sindacale è stata promossa dalla federazione regionale del metalmeccanico a sostegno della difficile vertenza che si è aperta dopo la messa in liquidazione della SICIET.

Una risposta ai problemi del settore

Aperte tre scuole a San Casciano e Campi Bisenzio

Incremento dell'edilizia scolastica di fronte all'aumento di popolazione - Centro polivalente

Una nuova scuola è stata inaugurata ieri ed altre due saranno ufficialmente aperte questa mattina in provincia di Firenze. Alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione Luigi Tassinari, le autorità cittadine del Comune di Campi Bisenzio inaugureranno alle 11 di oggi la nuova scuola media in via dell'Olmio, località La Villa.

Ma con il complesso inizia anche a prendere corpo l'idea di una scuola aperta al quartiere che l'amministrazione comunale sta portando avanti con il sostegno della federazione sindacale e del movimento democratico dei genitori. Avranno posto infatti all'interno della struttura un centro sociale polivalente per l'intera popolazione campiana, e collegati a questo — una biblioteca, un auditorium ed una palestra.

La Cgil-scuola ha deciso l'agitazione

Domani assemblea alla Cironi di Prato per il tempo pieno

Si possono rispettare le richieste anche di chi vuole il tempo parziale

PRATO — «La cosa che più ci fa rabbia è che questa battaglia appare ideologica, mentre a noi interessa la possibilità di consolidare ed estendere questa esperienza soprattutto partendo da questa scuola, la Pier Cironi, dove genitori ed insegnanti si sono trovati d'accordo nel realizzare il tempo pieno. Genitori ed insegnanti sono concordi, parlano un linguaggio unitario e sono decisi fino in fondo a far valere le loro ragioni nella vertenza aperta con il provveditorato, anche perché se le loro proposte saranno accolte questo permetterà anche a coloro che vogliono il tempo parziale di vedere rispettata la loro richiesta».

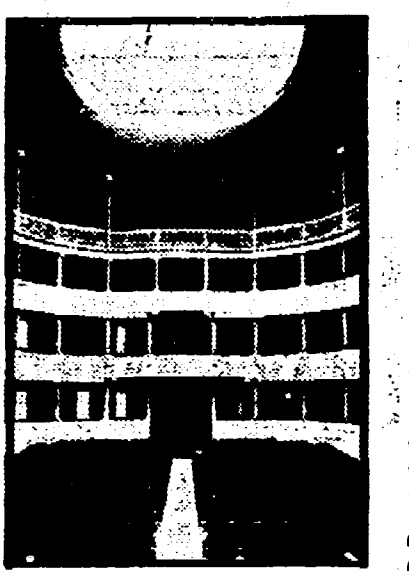
Dal canto suo mentre continua la assemblea permanente di genitori ed insegnanti, il sindacato scuola della Cgil ha deciso l'agitazione della categoria, e svolgerà proprio lunedì alle ore 18 nei locali della Cironi una assemblea del personale docente e non docente. I genitori ed insegnanti della Cironi richiedono anche di anticipare l'incontro previsto per il 17 col provveditorato, che sembra però tirare per le lunghe.

Cecchi presenta la nuova stagione al Niccolini

«Teatro è una partita a tennis che si vince senza il governo»

«La via privata è la più rapida per realizzare una buona programmazione superando i ritardi statali» - Un cartellone molto interessante

«Il teatro italiano è una partita a tennis del sotto-governo. La situazione teatrale italiana è la più imbrogliata, incasinata e insensata di quanto io ne conosco nel mondo».



L'interno del Niccolini

Il nuovo Niccolini fa tesoro comunque delle esperienze degli ultimi anni. «In campo culturale (e va iscritto tra i figli di dritti o indiretti che l'assessorato fiorentino alla cultura ha lasciato per nostra fortuna, ancora operanti) ed è sensibile ai temi dell'allargamento della fascia tradizionale di spettatori. Ecco quindi contatti e accordi con aziende e scuole e contenuta politica dei prezzi (al livello delle istituzioni pubbliche)».

Una classica del ciclismo per dilettanti

La Coppa Liberazione del Mugello ha 35 anni ma non li dimostra

Vuole ricordare la cacciata dei nazifascisti dalla zona - Un impegno contro l'eversione

«E con quella che ci corre oggi siamo già alla 35. edizione. Un bel record non c'è che dire». Gli organizzatori sono orgogliosi di questa «Coppa» della «Liberazione» che dal 1946 ininterrottamente ogni anno, a settembre, parte da Borgo S. Lorenzo per attraversare il Mugello.

«Qualcuno — ci dice un eloquente e travolgente commentatore che la volontà di rendere vivo e attuale l'impegno degli ideali che animarono allora la resistenza si manifesta ancora oggi e un'occasione gara ciclistica. Ma non è così e non solo per proseguire una felice tradizione sportiva».

Advertisement for Olivetti electronics. Text: 'vieni anche tu all'Olivetti (già scuola Olivetti) VIA RICASOLI, 9 TEL. 298.641/263.719. Nuovi corsi per programmatori elettronici e operatori con addestramento in sede sul sistema 34 IBM'.

Advertisement for Peugeot 104. Text: 'PEUGEOT 104 C/C 950-1.100 C/C 1.200-1.400 PRONTA CONSEGNA - MODELLI 1981 AUTOWEGA VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6) VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)'.

Advertisement for El Sombrero. Text: 'El SOMBRERO UNECEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255 Sabato ore 21 - Festivi pomeriggio e sera'.

Advertisement for Jugoslavia. Text: 'JUGOSLAVIA soggiornare al mare'.

Advertisement for La Medicea. Text: 'LA MEDICEA VASTO ASSORTIMENTO CONFEZIONI - CAMICIE - PIGIAMA - MAGLIERIA per uomo, signora e bambino. Camicie uomo L. 6.900/9.900 in più GIACCHE UOMO LANA L. 39.000 » » Abiti uomo L. 45.000/55.000 » » Impermeabili uomo e donna L. 39.000 in più GREMBIULI PER SCUOLA NERO L. 5.600 » » GREMBIULI » » BIANCO L. 7.000 » » Prima di fare 1 VS. acquisti visitate 13 MAGAZZINI IN FIRENZE: In centro: Via Canto de' Nelli - Via Ariento in Piazza Puccini; Via Ponte alle Mosse all'Isolotto: in Viale Talenti'.

Advertisement for Skoda. Text: 'SKODA «105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.) NUOVI MODELLI '80. Bollo L. 21.740 annuo - 14 km/litro - Cintura sicurezza - freni a disco - servosterzo - DA L. 3.850.000 CHIAVI IN MANO. FIRENZE: AUTOSAB CONCESSIONARIA Via G. Martignoli, 70 (ang. via Ponte di mezzo) Tel. 388877. Rivenditore autorizzato: FIRENZE: DITTA F.lli ALTERINI Via Saracena, 148 - Tel. 477872'.

Il 10 ottobre l'avvio con Pirandello

Ecco il calendario degli spettacoli. SPETTACOLI IN ABBONAMENTO. Compagnia «Il Gran Teatro» del Teatro Niccolini: Dal 10 ottobre al 2 novembre, «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Regia di Carlo Cecchi. Scene e costumi di Sergio Tramonti, con Carlo Cecchi, Fausto Guerzoni, Dario Cantarelli, Toni Bertorelli, Marina Confalone, Annalisa Piers, Rosanna Benvenuto, Gigio Morra.

Regia di G. Patroni Griffi. Scene e costumi di Gianfranco Silvestri, con Franca Valeri. TEATRO NICCOLINI. Teatro Stabile dell'Aquila: Dal 13 gennaio al 25 gennaio, «Operetta» di Gombrowicz. Regia di A. Calenda. Scene di N. Rubertelli. Costumi di V. Gelmetti, con Pino Micòl, Giampiero Fortebraccio e Gochi Ponzoni, con la partecipazione di Maria Monti.

Scene e costumi di Maurizio Bilo, con Carlo Cecchi, Fausto Guerzoni, Dario Cantarelli, Toni Bertorelli, Marina Confalone, Laura Tanziani. Lo spettacolo è in corso di definizione. SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO. Compagnia del Piccolo Eliseo diretta da G. Patroni Griffi: Dal 10 al 21 dicembre, «Kesslerkabarett», con Alice ed Ellen Kessler. Regia di G. Patroni Griffi.

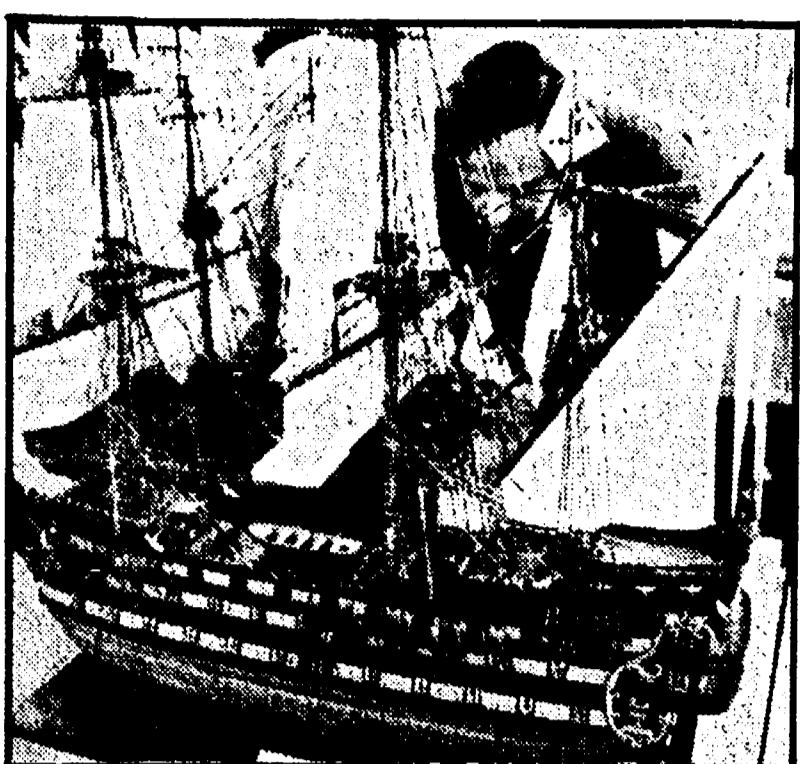
PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE con orario: 8.30-20. P.zza Repubblica 23; V. Lodi 100-104; V. Nazionale 118; V. Cavour 146; Borgo Pinti 64; V. dello Statuto 9; V. Europa 191; V. Starnina 41; V. Argin Cusso 127; P.zza S. Giovanni 20; V. Casatioli 7; Int. Staz. S.M. Novella; V.le D. Minzoni 2; V.le Mazzini 5; V.le De Mille 32; V. Rondinella 55; V. A. Strada 250; P.zza Frescobaldi 12; V. Serragli 4; V. Senese 137; V. Borgognissanti 40; V. Ceccoli 10; V. Cacciotti 9; P.zza S.M. Nuova 197; V. Starnina 41; V. Senese 200; V. Calabattoli 7.

del socialismo. Ringrazia in particolare i compagni del PCI di Campi Bisenzio, Movimento studentesco e lo ARCI cui Ugo tanto ha dato nella sua vita, gli amici ed i cittadini che in un momento tanto doloroso si sono affrettosamente stretti attorno alla famiglia. Nel ricordo dello scoppio della famiglia verso L. 20.000 per la stampa. RIFORMISTI. Nel 10. anniversario della morte del compagno Corrado Cesari, il figlio Piero, della sezione del PCI del CTO, nel ricordarlo con immutato affetto, ha sottoscritto 20 mila lire per l'Unità.

Advertisement for The British Institute of Florence. Text: 'THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE Corsi invernali di Lingua inglese'.

Advertisement for All'Armeria Galardi. Text: 'CACCIATORI!!! SPORTIVI!!! All'Armeria GALARDI prosegue con successo la VENDITA STRAORDINARIA DELLE MIGLIORI MARCHE DI FUCILI (automatici, sovrapposti, doppietti) pistole, cartacce, polveri e vestiare A PREZZI IMBATTIBILI VENDITE RATEALI RIPARAZIONI ARMI FIRENZE - Via Pietrapiana 110, ang. Fiesolana - Telefono 214.630'.



In mostra i modellini di velieri e caravelle

La nave da parata dei dogi costa 100 milioni. Naturalmente in scala come tutte quelle che «posano» vicino a lei...

Decine di manifestazioni in molti comuni

Proseguono i festival della stampa comunista

Spettacoli, dibattiti e iniziative culturali e sportive

E' ancora «tempo di festival». Infatti ancora molte sono le feste della stampa comunista...

S. DONNINO - Seconda giornata alla festa della sezione «G. Rossa» di San Donnino...

FUCECCHIO - Oggi alla festa dei compagni di Fuceschio, alle 8 corsa podistica...

UGNANO - I compagni della sezione Pietro Barbelli di Ugnano...

CASTELLO - Martedì prossimo prende il via la festa dei compagni della sezione di Castello.

Mercoledì direttivo PCI Per mercoledì prossimo alle 9,30 presso il Comitato regionale del PCI in via Alamanni...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 (Aria cond. e refrig.) Il giorno del cobra di Enzo G. Castellari...

FLORIDA Via Pisa 107 - Tel. 700.130 Oggi riposo. Domani Spettacolo per il soldato...

ARTIGIANELLI Via Serragli, 104 - Tel. 225.057 (Ap. 15) Avventure di L'Incredibile Hulk in technicolor...

ARREDAMENTI BONISTALLI Spicchio - Empoli TEL. 508.289

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE 2° Concorso internazionale di direzione d'orchestra VITTORIO GUI Mercoledì 17 settembre, ore 20,30 Concerto del vincitore Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Successo al TEATRO VERDI PAUL NEWMAN JACQUELINE BISSET WILLIAM HOLDEN ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO

MARGI Orologio giovane per giovani

LANCIA NESI FIRENZE - Via Boccherini, 39 - Tel. 360.007

Fiorella - Flora Salone LE NUOVE AVVENTURE DI APAMAZIA

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE MARTEDI' 16, MERCOLEDI' 17, GIOVEDI' 18 SETTEMBRE sottoscrizione degli ABBONAMENTI CONCERTI 1980-81

PRODUZIONE ARREDAMENTI Esposizione mq. 5000 rud mobili INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO

ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 16) Una storia d'amore, la pionieristica, un trama in giallo...

CINEMA D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 16) Una storia d'amore, la pionieristica, un trama in giallo...

ESTIVI A FIRENZE CHIARDILUNA ESTIVO Via Monteleone, 1 - Tel. 220.596 (Spett. ore 20,30, 22,35)

DANCING DANGING POGGETTO Via S. Mercurio, 24 - Tel. 222.388 (Bus 1,8,20) Ore 21,30: Ballo Liscio con «I Supernovas»...

Iscrizioni ai corsi di ceramica grafica pubblicitaria arredamento, antiquariato, restauro, disegno e pittura

2° settimana di successo all' ODEON La S.V. è cordialmente invitata a casa di «DESIDERIA» e «VIOLA» per un'allegria serata di giochi...

SUCCESSO all' EDISON APPLAUSI A SCENA APERTA... 1° PREMIO AL FESTIVAL DI MONTREAL CARLO LIZZANI FONTAMARA

ARENE ESTIVE ARCI CASTELLO Via R. Giuliani, 374 Tel. 451.480 (Spett. ore 20,30, 22,30) Amore al primo colpo di Stan Dragoti...

OGGI POMERIGGIO DISCOTECA QUESTA SERA LISCIO E MODERNO

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/58.96.96

Successo al METROPOLITAN Me la natura, né gli uomini avevano potuto domarlo. Ci riuscì solamente l'affetto di un ragazzo

INFORMAZIONI U' PRENOTAZIONI vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

Tra gli assenti i consiglieri comunali Arpaia e Galasso

Forti contrasti nel PRI: 66 dirigenti non partecipano al quinto congresso cittadino

I dissidenti chiedono la verifica del tesseramento - La vera ragione dello scontro è politica - Lunedì incontro per la Provincia

In casa repubblicana è guerra aperta. I contrasti che da tempo scuotevano il partito sono esplosi di colpo.

Ma naturalmente la questione è tutta politica, e non è un caso che i contrasti siano esplosi ora che si sta discutendo della composizione delle giunte.

Anche per questo è particolarmente atteso il discorso che dovrebbe tenere oggi il ministro Compagna.

qualche segnale ai dissidenti? A giudicare dal clima che si respirava ieri pomeriggio...

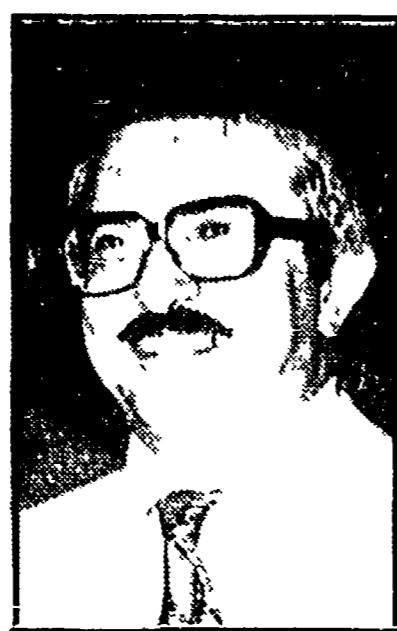
Intanto, però, questa difficile situazione interna al partito repubblicano ha già provocato un primo rallentamento del confronto tra i partiti per la soluzione della crisi alla Provincia.

Lunedì incontro per la Provincia

Dichiarazione di Fermariello

«Al Banco di Napoli uomini competenti»

Interrogazione al ministro Pandolfi sulle nomine



Giuseppe Galasso

Il Banco di Napoli è ancora senza amministratori, intanto in casa di questa sono dovute essere le scelte dei candidati.

Molti interrogativi sulla drammatica fine del bambino di diciotto mesi

L'autopsia dirà perché è morto Mario

Il piccolo si trovava in auto con i genitori ed è deceduto durante il sonno mentre la vettura era ferma sotto la galleria Laziale - Perfetto come sempre il funzionamento degli aeratori - Il traffico era rimasto bloccato dalla grande confusione per i festeggiamenti di Piedigrotta

«Solo l'autopsia potrà dire con precisione perché è morto il piccolo Mario». «L'avvenimento da ossido di carbonio non dà sintomi capaci di farsi riconoscere anche dopo la morte.

In un primo momento l'assessore non voleva credere che la tragedia era successa alla «Laziale», la galleria che mette in comunicazione mezza città, quella del centro, con l'altra nuova, quella che abbiamo ristrutturato...

«Ma per il rumore degli aspiratori», dice l'assessore - mai per eventuali incidenti -. Non è mai successo infatti che i veleni di scarico intossicano una persona ancora se di sicuro ci si avvelena restando in una galleria...

«O figlio mio, o figlio mio». Moribonda quasi come una nonna, Alberto Forino, il papà del piccolo Mario, non riesce a dire altro.

«Erano le otto», racconta Alberto Forino tra le lacrime, «eravamo andati alla Mostra d'Oltremare, per far distrarre un poco il bambino e fargli prendere un po' d'aria.

«Erano le otto», racconta Alberto Forino tra le lacrime, «eravamo andati alla Mostra d'Oltremare, per far distrarre un poco il bambino e fargli prendere un po' d'aria.



I genitori del piccolo Mario distrutti dal dolore

«Sembrava che stesse dormendo»

«O figlio mio, o figlio mio». Moribonda quasi come una nonna, Alberto Forino, il papà del piccolo Mario, non riesce a dire altro.

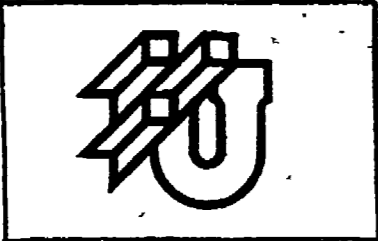
«Erano le otto», racconta Alberto Forino tra le lacrime, «eravamo andati alla Mostra d'Oltremare, per far distrarre un poco il bambino e fargli prendere un po' d'aria.

«Erano le otto», racconta Alberto Forino tra le lacrime, «eravamo andati alla Mostra d'Oltremare, per far distrarre un poco il bambino e fargli prendere un po' d'aria.

«Erano le otto», racconta Alberto Forino tra le lacrime, «eravamo andati alla Mostra d'Oltremare, per far distrarre un poco il bambino e fargli prendere un po' d'aria.

f. d. m.

Diario dal Festival



Insieme a Biagio De Giovanni tentiamo una ricognizione sui temi centrali del Festival dell'Unità

Governare Napoli: c'è bisogno di sapere, di accumulare scienza

Venerdì cominciano le manifestazioni e si apre il Villaggio - A qualche giorno dall'apertura vediamo di capire qual è la proposta, l'idea-cardine che i comunisti propongono alla città. Che cosa è una cultura di governo? - Una forte domanda di direzione prorompe dalla società: bisogna assolutamente essere in grado di riceverla - Una affascinante scommessa

Progresso e sviluppo, emergenza e prospettiva, modernizzazione e trasformazione. Qual è oggi la distanza fra la necessaria astrazione di questi nessi dialettici e il fluire concreto e infuocato della vita della gente...

«Parlare di una modernità» di Napoli mi sembra allo stato attuale delle cose più che mai opportuno. Non solo a Napoli, del resto, ma anche in altre concentrazioni urbane grandi e piccole del nostro Mezzogiorno...

E' qui che tu anetti una così grande importanza al ruolo della scienza, del sapere? «Direi di sì. Naturalmente non credo affatto che vada sottovalutata, con i tempi che corrono, la dimensione dell'emergenza.

«Certo; ma bisogna fare attenzione: ci può essere anche modernizzazione senza trasformazione, sviluppo senza progresso. Qui sta la sostanza il nostro compito difficile, in sda che ci viene dai tempi. Per tornare a Napoli, alla vicenda dell'esperienza di governo operata dai comunisti e dalla sinistra, direi che dopo la grande conferma delle recenti elezioni di giugno si apre una eccezionale possibilità di praticare questa cultura nuova di governo.

«Certo; ma bisogna fare attenzione: ci può essere anche modernizzazione senza trasformazione, sviluppo senza progresso. Qui sta la sostanza il nostro compito difficile, in sda che ci viene dai tempi.

Ecco il programma delle iniziative

Apertura con Donise e Minucci. I dibattiti su «Progresso e sviluppo» e «Uomo, natura, politica dei bisogni». Agli incontri partecipano nomi di rilievo internazionale

- VENERDI' 19 Ore 18 - Inaugurazione: M. Valenzi, sindaco di Napoli. Ore 18.30 - Palco centrale. Manifestazione di apertura: E. Donise, segretario prov. PCI; A. Minucci, direzione nazionale PCI.

- ORE 18.30 - Circolo della Stampa (sala interna): pubblico dibattito «Democrazia e decentramento sanitario». A. Calli, ass. Sanità Comune di Napoli; P. Bernabei, ass. Sicurezza Sociale Comune di Firenze; G. Melotto, ass. Sanità Regione Veneto; A. Belcastro, ass. Sicurezza Sociale Comune di Bologna; N. Imbricco, capogruppo del PCI alla Regione Campania.

- ORE 18.30 - Circolo della Stampa (sala interna): pubblico dibattito «Una strategia per l'occupazione degli anni '80: l'impresa pubblica nel Mezzogiorno». G. De Michelis, ministro PPSS; S. Garavini, seg. naz. CGIL; A. Gerencicco, deputato, del CC del PCI; E. Massaccesi, amm. delegato Alfa Romeo.

- ORE 18.30 - Casina dei Fiori: pubblico dibattito «Musica e teatro a Napoli: le esperienze di questi anni, le prospettive». B. Grieco, critico culturale; G. Buffi, direttore del Teatro S. Ferdinando di Napoli; E. Fiore, critico di Paese Sera; P. Scialò, della scuola di musica popolare di Montecarlo; U. Serra, critico de «Il Mattino» di Napoli; V. Nucci, redattore de «Il Diario».

Scetticismo e speranza si incrociano tra la gente di Vibonati

In giro tra gli «sceicchi cilentani»

La scoperta di un possibile giacimento petrolifero ha messo a rumore l'intera zona - Nei dintorni abitano pure lavoratori che emigrarono in Iran: «Se sapevamo che c'era anche qui l'oro nero...»

Dal nostro inviato VIBONATI (Salerno) - «Se c'è davvero il petrolio nella mia proprietà, porto la squadra di calcio in serie A...» Chi parla è Pietro Torre, presidente della Polisportiva di Vibonati, il proprietario di uno dei tanti terreni «bucati» dalla società «Rig» (che compie lavori di ricerca di idrocarburi nel Cilento per conto dell'Agip) alla ricerca di petrolio. Ed appunto nella sua proprietà, come in tante altre località comprese in una zona molto ampia, delimitata da Santa Marina a nord e da Vibonati a sud, sono stati trovati «fanghi» petroliferi, cioè la prova che sotto c'è qualcosa.

Anche ieri mattina i tecnici della società milanese erano a lavoro nelle terre di Pietro Torre. Ormai lui è uno degli «sceicchi» cilentani, ma il suo sogno è quello di dare successo e gloria alla «sua» squadra di calcio che attualmente milita nel campionato di seconda categoria.

«Se non proprio la serie A almeno la C2» mormora tra se stesso. La sua storia è quella di tanti abitanti di questo zone: 25 anni di lavoro all'estero in Venezuela, senza fortuna; il rientro in Italia, sei anni fa; il ritorno ai campi abbandonati da un quarto di secolo; la speranza, semi-

do saggi geognostici e geologici e manda i campioni di ritrovamenti a Milano per le analisi. I primi risultati sono stati confortanti ed hanno indicato che la zona esplorata è molto «interessante». Per questo continuano le ricerche, che andranno avanti molto a lungo, perché non bisogna farsi fuorviare dalle illusioni... Dello stesso avviso è il sindaco del paese, Vincenzo Agostino, socialista. Non bisogna aver troppe speranze sulla presenza del petrolio, afferma, è ufficiale non sappiamo nulla e della stessa esistenza di «fanghi» abbiamo saputo solo dalla radio e dai giornali.

I problemi del paese sono tanti: disoccupazione, emigrazione; il turismo non permette un reale sviluppo, limitato com'è a due mesi all'anno. «Se davvero c'è il petrolio» è la unica concessione del sindaco alla speranza di un futuro migliore. «Sindaco, quando uscirà il petrolio, mi comprate una moto come quella dei poliziotti del Kuwait?», domanda ridendo la guardia municipale.

La sua è una delusione mista a rabbia. Ma si sente, nella voce, anche un filo di speranza. E sperare non costa niente.

Vito Faenza

In tutta la Piana del Sele offensiva contro i «caporali»

Mercanti di braccia: fioccano decine di denunce

Rapporto dei carabinieri alla Magistratura - Chiesto il sequestro dei pullman - Domani conferenza stampa dei sindacati

SALERNO - Decine di caporali sono stati denunciati dai carabinieri di Eboli, in un rapporto alla magistratura si chiede il sequestro di pullman con cui i «mercanti di braccia» organizzano i loro traffici. Si tratta di una vasta operazione, soltanto domani pomeriggio saranno resi noti il numero e i nomi dei denunciati.

A Trebase la prima giunta con PCI e DC

Nuovo il Comune di nuovo taglio l'amministrazione. Dopo gli accordi sottoscritti nei giorni scorsi, l'altra sera «Trebase» è stata eletta la prima giunta che comprende tutti i cinque partiti presenti in consiglio: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI.



Qui lo Stato è debole e la camorra diventa Potere

Una denuncia del pretore di Nocera Inferiore sui limiti e le debolezze statali

Chi ha assistito alla manifestazione di Anagni, non può non avere riportato alla memoria la situazione oggi esistente in termini così devastanti come altrove.

Il processo di «calabresizzazione» è solo alle porte e non può dirsi che sia dilatatolo nella fragile economia della zona in termini così devastanti come altrove.

INSEGNANTI ELEMENTARI Il provvedimento agli studi informa gli interessati che è affissa all'albo dell'ufficio scolastico provinciale la graduatoria degli insegnanti elementari del ruolo soprannumerario con annesso calendario per la scelta della sede provvisoria per l'anno scolastico 1980-81, che avverrà dal giorno 15 al 19 c.m.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 14 settembre. Onomastico Lidia (domani Addolorata).

NOZZE Si sono sposati i compagni Raffaella Battista e Ciro Santoro. Agli sposi gli auguri della sezione «S. Giuseppe e Forte» e della redazione dell'Unità.

CULLA E' nata Annamaria figlia del compagno Giuseppina Esposito e Franco Naddio. Ai genitori le felicitazioni della sezione «Somma Vesuviana» e della redazione dell'Unità.

● DOMANI ASSEMBLEA DIPENDENTI IPAB E' indetta per domani, alle ore 17, nella sede sindacale dei collegi riuniti Principe di Napoli (Aeroporto del Fovero) in piazza Carlo III, l'assemblea generale interdistrettuale delle IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) per i lavoratori di tutta la Regione Campania, convocata per chiedere il definitivo varo della legge di delega alla Regione delle funzioni di assistenza.

Unità vacanze

ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Il 21 settembre per rinnovare il consiglio comunale

A Bacoli si ritorna alle urne pungolati dal bisogno di case

Come è caduta la giunta di sinistra - Le responsabilità dei socialdemocratici - Il lavoro che era stato avviato per l'edilizia abitativa

Sono molti a Bacoli che in questi giorni si chiedono se il voto al quale saranno chiamati tra una settimana per rinnovare il Consiglio comunale, puntirà i socialdemocratici. Se lo chiedono, perché sono stati gli uomini del PSDI che hanno provocato la caduta della giunta di sinistra. L'arrivo del consiglio prefettizio e l'insabbiamento della vita pubblica nella cittadina per nove mesi.

Durante l'amministrazione di sinistra l'abusivismo era scomparso quasi del tutto e la cosa era stata giustamente apprezzata in una località dove ogni angolo conserva preziosità archeologiche e offre meravigliose passeggiate ad ogni passo tra colline e mare, tra laghi, insenature e promontori.

Come medico, il Gambardella non ha trovato di meglio che prescrivere ai medici ai pazienti sul retro di faccende elettorali che invitano a votare per il PSDI e per se stesso. Cosa cercano di far dimenticare? Cercano di far dimenticare le conseguenze della crisi improvvisamente scoppiata che faceva parte con PCI e PSI della giunta di sinistra varata a Bacoli all'indomani delle elezioni comunali del giugno 1976.

Dopo il ricorso degli inquilini Rione S. Alfonso e Iacp Martedì decide il TAR L'Istituto aveva escluso il quartiere dal programma di recupero - Il documento dei 187 firmatari

Spiegarono allora che sentivano la necessità che anche la DC entrasse a far parte della giunta di sinistra. Questo accordo fu fatto a obbiezione da parte di PCI e PSI. Fu invece la DC a pretendere l'esclusione dei comunisti come condizione per il suo ingresso nella giunta.

Martedì il comitato degli inquilini del Rione S. Alfonso discusse presso il tribunale amministrativo regionale il ricorso nel quale si chiede l'annullamento e la revoca delle decisioni dell'IACP.

La riforma delle istituzioni è condizione fondamentale per un positivo risultato, ed è di grande importanza che il movimento dei lavoratori si sia fatto carico di tale questione, generalmente delegata agli «addetti», nella convinzione che la fragilità e a volte, la lontananza dello Stato hanno consentito il rafforzamento di una criminalità spesso impunita ed impunibile al rigori della legge. I dati statistici in altra data riportati da questo giornale da soli rappresentano una secca denuncia delle inadempienze di un governo più volte interessato della questione: nulla in questi ultimi tempi è mutato e così quella antica sfiducia della gente meridionale verso lo Stato si è andata gonfiando, la impunità è determinata dalla paura, questa omertà sino alla apertea connivenza con il delinquente anche da parte di povera gente o di lavoratori che della violenza criminale sono le principali vittime.

«Solo garantendo una unitarietà fra i due strumenti - si legge in un comunicato del comitato inquilini - a parere degli inquilini - della mancata contemporaneità dei due interventi. Ciò significa che verranno usati criteri urbanistici diversi, che nessun controllo sul materiale, sui progetti e sulle infrastrutture sarà possibile.

FIMA

fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 - 8761158

Accordo a tre per la spartizione dei posti negli enti pubblici

Voltafaccia socialista ad Avellino Alla Provincia in giunta con Dc e Psi

Il Psi ha accettato di estendere ovunque la formula di centrosinistra — In crisi anche la giunta di sinistra di Atripalda — Un socialdemocratico alla guida della amministrazione provinciale

AVELLINO — L'altro ieri sera, a conclusione di una serie di riunioni interpartitiche durate una settimana, Dc, Psi e PSDI hanno sottoscritto una specie di accordo generale per la costituzione di giunte di centro-sinistra nei maggiori enti locali irpini e nelle Comunità Montane e per la spartizione delle presidenze e dei posti negli enti di servizio.

Dopo aver infatti seguito i socialdemocratici nel voltafaccia rispetto all'impegno assunto di eleggere alla provincia una giunta di sinistra (Pci, Psi e Psdi), il Psi ha accettato anche di estendere ovunque la formula di centro-sinistra, una formula significativamente caratterizzata dalla discriminazione anticomunista, dalla totale sbalberata dei «partner» alla

DC e dall'assenza (nelle trattative non se ne è mai parlato) di qualsiasi seria piattaforma programmatica. Occorre dire che neppure negli «anni d'oro» del centro-sinistra i socialisti irpini avevano mai consentito ad una tale sventata della loro autonomia e con essa, di quelle degli enti locali.

Ora, invece, hanno accettato di rimangiarsi l'accordo sottoscritto da più di 5 mesi con Pci e Psdi — di dar vita anche alla giunta di sinistra ad Atripalda. Ma ciò che è eccezionalmente grave è che i socialisti hanno anche promesso di far cadere a scelta (di chi?) della DC una delle tre giun-

te di sinistra in carica, tra quelle di Montoro Superiore, Montoro Inferiore e Serino. Si tratta però di vedere fino a che punto la base socialista sarà disponibile a seguire i suoi dirigenti. Anche per questa eventualità con un atteggiamento tra il superiore e lo sprezzante — la DC si è cautelata: fin quando il Psi non rispetta i patti non avrà i posti che gli sono stati promessi (tra cui la presidenza di una Comunità Montana, l'ingresso nella direzione della commissione trasporti e dell'esecutivo dell'Asi e nell'Ente Alto Calore).

Gino Anzalone

Dal 24 ad Avellino il Festival Provinciale

Più di 60 in Irpinia le Feste dell'Unità

AVELLINO — Dopo essersi trasferito lo scorso anno ad Ariano Irpino, il festival provinciale dell'Unità torna di nuovo ad Avellino. L'edizione '80, infatti, si terrà da mercoledì 24 a domenica 28. Ad ospitarlo però non sarà più — com'era ormai di prassi negli anni scorsi — la Valle Comunale, ma gli spazi e le strutture dell'ex Gioventù Italiana (compreso il cinema «Eliso»).

Questa scelta è stata dettata dall'obiettivo di riportare all'uso una struttura che le varie amministrazioni avevano colpevolmente abbandonato e lasciato deperire. Da diversi giorni ormai i compagni delle sezioni cittadine (soprattutto quelle della cellula ospedaliere) stanno lavorando per allestire gli stands e le mostre e il ristorante del villaggio del festival.

Il festival, infatti, viene giustamente concepito dai comunisti di Avellino come un appuntamento di grande significato politico, inteso soprattutto a ristabilire un più saldo rapporto di massa con la città, dopo il voto negativo delle ultime amministrative.

Ricercati altri tre componenti

Sgominata la banda del rapimento De Lucia: in nove sono già in galera

CASERTA — Fulmineo blitz degli investigatori che in questi mesi hanno indagato sul rapimento del commerciante Pasquale De Lucia, rilasciato l'altro ieri dopo novanta giorni di prigionia e il pagamento di un riscatto di 750 milioni. Nove persone sono state infatti arrestate dai carabinieri nella stessa giornata del rilascio, anche se la notizia è stata resa nota solo ieri.

Ma sulle indagini finora era stato mantenuto il massimo riserbo per non compromettere il rilascio del De Lucia. Ora queste continuano, innanzitutto per recuperare il riscatto pagato dalla famiglia e poi perché, sempre secondo gli investigatori, sono ancora da identificare tre componenti della banda cui sarebbe toccato il ruolo di «carcerieri».

la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (magari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale.



Un bambino cerebroleso assistito in un centro specializzato

Bimbi cerebrolesi: un padre difende il centro AVRPU

Vi prego di pubblicare la seguente lettera a seguito di quella dei compagni della sezione Ambiente e Sanità della federazione Pci di Caserta, pubblicata dal vostro giornale in data 13/7/80. Coloro che hanno scritto quella lettera non hanno la fortuna di conoscere seriamente i problemi che da anni lacerano noi genitori di bambini cerebrolesi. Per cui «malcapitato» non sono certamente io né tanti altri genitori che sono approdati alla AVRPU dopo lunghi calvari in Italia e all'estero senza alcuna speranza e indicazioni che potessero darci la forza di andare avanti ed accettare la nostra croce, e sperare in un domani migliore per i nostri figli (...).

avrebbe voglia di «assoldare» il figlio. E anticipatamente (altrimenti non vengono) «non» nelle tasche dell'AVRPU che ci rimette dalla tasca dei propri soci il deficit annuale, anche perché fino ad oggi non abbiamo alcun contributo politico. Senza dire che, ad onta della volontaria ignoranza dei compagni di Caserta, molte visite o sono gratuite o a quota ridotta, perché anche da noi vengono pagate e noi non possiamo pagare ed hanno le stesse prestazioni senza discriminazione di chi, magari facendo un debito (come il sottoscritto), ha potuto pagarsi la visita.

Quindi non realizziamo in toto i nostri desideri, ma offriamo un servizio che nessuno ancora in Italia offre (...). E dobbiamo ringraziare il comune di S. Maria Capua Vetere che ci ha concesso quei locali, attrezzati a spese nostre, nei quali a momento non abbiamo potuto scagliare i compagni di Caserta, non è un lusso ma un necessario accessorio per i bambini ed il personale che spesso devono stare «a terra per imparare, insegnare, verificare gli esercizi prescritti dalla terapia».

I compagni di Caserta poi, hanno equivocato anche su un altro fatto. E' vero che il Comune di Napoli prevede a garantire un servizio gratuito, ma niente affatto con la supervisione del caposcuola del duo americani (...).

Renato Cervo
via Margherita, 12
Chiaiano - Napoli

Sorvolando su alcune considerazioni false riguardo al nostro partito e che poco entrano nel merito, nella lunga lettera pervenutaci, si nota soprattutto una grave disinformazione. Andrebbe invece capito, ed una volta per tutte, che se l'assistenza è gratuita, lo è soprattutto per la mancanza di un serio piano di sviluppo ed ammodernamento della rete assistenziale, specie nel Mezzogiorno. Quanto pubblicamente è stata a far sapere che un genitore deve indebitarsi per queste cose, ma il senso generale tendeva a marcare la differenza di fondo tra chi lotta per sviluppare la società e crede che può ancora trasformarsi che purtroppo pensa a risolvere il suo privato problema, anche sacrificando se stesso ed il resto della famiglia.

il partito

OGGI
DOTT.
Lettere, ore 10.30 dibattito su agricoltura e comunità montane con A. Borrelli.

DOMANI
Miano, Casa del popolo, assemblea con gli abitanti del rione S. Tommaso d'Aquino con Sandonico e Sodano.

AVVISI
Tutte le sezioni devono far pervenire in federazione — entro il 15 settembre — l'elenco nominativo dei compagni impegnati nel coccodraggio.

CENTRO AGOPUNTURA CINESE
GIOVANNI TAMBASCO
Terapia antistress - Terapia del dolore - Riabilitazione - Psicoterapia - Diete dimagrimento - Cura dimagrimento - Colture - Omeopatia - Shiatsu - Massaggio - Yoga
Napoli - Tel. 238.482.234.559
Via Alessandro Poerio, 32

Christian Dior, Yves Saint Laurent, Christian Lacroix, FIORUCCI, Elisabetta von Furstenberg, Lunettes, Pucci. SIMBOLO DI QUALITÀ E PRECISIONE PER UNA MODA GIOVANE. OTTICA SACCO. REPARTE APPLICAZIONI LENTI, A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE. VIA DOMENICO CAPITELLI, 35-36-37. (PIAZZA DEL GESÙ) NAPOLI TEL. 322.631-312.552. ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI

Giunto, JEAN CURS, ARREDAAMENTI, Tappeti Persiani, DOMENICO TURCO & C. dispone di tecnici qualificati. tutti i giorni a vs disposizione. propone le migliori ditte. GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE VIA S. MARIA A CAUDEA, CALVIZANO - NATRATTO MARANO-SUALIANO. Tel. (081) 7484153 - 7480448 - 7484578

CON 399000 DI ANTICIPO SENZA CAMBIALI PUOI ACQUISTARE LA TUA RENAULT. Eurocar RENAULT. Cal. Ponte di Casanova, 4 Tel. 269727 - 267235. AL VOMERO Via Ribera, 21/ABC Tel. 649.964

Cogeneratore BOAT TOTEM rendimento 97% PANNELLI SOLARI risparmio 100%. Concessionaria esclusiva per la CAMPANIA: SOLAR ENERGY SYSTEM s.r.l. QUALIANO - Napoli - Tel. 818.21.34 - 818.21.47

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo CavaRino, 102 - NAPOLI. Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo. L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Ortopedia e Crioterapia. Per informazioni telefonare ai numeri 281.511 - 488.348

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali. La Sezione ambiente e sanità della Federazione del Pci di Caserta

